Anno V - N. 1169 - Lire 20

Domenica 7 gennaio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

EISENHOWER ARRIVA IN EUROPA fiducioso nell'esito della sua missione

La partenza da Washington dopo un ultimo colloquio con Truman - Sarebbero sufficienti due anni per portare l'esercito atlantico al grado di efficienza necessario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Eisenhower è partito per la Europa persuaso che riuscirà ad assolvere la missione assegnatagli dai dodici Alleati del Patto atlantico. Qualche ora prima di partire il generale ha ricevuto un piccolissimo gruppo di giornalisti (erano esattamente cinque) e con essi ha avuto più che un'intervista uno scambio di vedute. Il generale voleva sapere quale era la loro opinione sullo stato d'animo generale del paese, della capitale in particolare: da parte sua egli ha fatto alcune osservazioni e qualche pronostico.

Nessuno dei cinque giornalisti ha ancora scritto nulla su questa conferenza confidenziale, ma sappiamo che sono stati enormemente impressionati, da quello che ha detto e dalle domande che ha fatto, dal modo come ha dimostrato di aver colto i lati essenziali del problema e della completezza del suo piano di lavoro in questa prima fase della missione.

Ha parlato con franchezza e con entusiasmo: «La missione è complessa e difficile, ma si può portarla a compimento». Ha parlato, per riassumere il giudizio di uno dei presenti, con «fede, speranza e... lucidità». Naturalmente resta sempre la questione della collaborazione che gli alleati d'Europa si appresteranno a dare. Se Eisenhower riesce a convincere gli europei allo stesso modo come è riuscito a convincere Washington durante questa ultima settimana della sua permanenza nella capitale, è certo che il successo è assicurato.

Anche a Washington infatti c'era chi dubitava. Eisenhower ha dissipato molti di questi dubbi. Quanto al tempo che sarà necessario per portare l'Esercito atlantico ad un grado di efficienza che consenta una efficace barriera difensiva della Europa occidentale, quelli che hanno parlato in queste ore con Eisenhower hanno avuto l'impressione che siano necessari non più di due anni.

Se alla fine di queste settimane di esplorazione in Europa il Comandante supremo tornerà negli Stati Uniti e farà un rapporto affermativo, non ci saranno nè Taft nè Hoover che tengano, non ci saranno quisquiglie legalistiche, non ci saranno polemiche a ritardare ulteriormente il riarmo occidentale: il Presidente manderà altre truppe in Europa ed il Congresso allenterà i cordoni della borsa di tanto quanto sarà necessario.

Vestito della caratteristica giacca corta chiusa alla vita, coi pantaloni di color viola, Eisenhower si è recato stamane poco dopo le dieci alla Casa Bianca dove ha avuto un colloquio di mezz'ora col Presidente; alla fine del colloquio l'addetto stampa ha diramato un comunicato nel quale è detto che il Presidente ha discusso stamane col generale Eisenhower la situazione mondiale; Truman ha assicurato il generale che gli porterà con l'appoggio dell'intero paese e si è detto certo che un simile appoggio egli troverà da parte delle altre undici Nazioni del Patto atlantico.

All'aerodromo nazionale vi era Truman, con Marshall, Acheson, Harriman e tantissimi altri personaggi; il Presidente ha posato con Eisenhower e di fronte alle macchine il generale ha detto: «Spero, prego devotamente che la missione cui mi accingo risulti in pace sicurezza e tranquillità». Il Presidente ha quindi risposto «Generale, so che quello sarà il risultato. Il cuore del popolo americano è con voi. Buon viaggio e buona fortuna». Un'ultima stretta di mano poi Eisenhower ha passato in rivista la guardia d'onore dell'Esercito, della Marina e dei Marines prima di apparire alla scaletta del «Constellation» i cui motori erano già stati riscaldati. Prima di entrare nella carlinga il generale si è voltato ed il Presidente ha [illegible]. Alle 12.30 l'apparecchio decollava.

Truman non è stato retorico quando ha detto che il cuore del popolo americano è con Eisenhower; si veda l'esempio di Taft che ha parlato in Senato per un'ora e dieci minuti, ma si è guardato bene dall'attaccare o in qualunque modo diminuire la missione del generale: ha detto che il Patto Atlantico non impone l'obbligo di inviare altre truppe in Europa, che il Presidente non ha autorità per prendere tale decisione, ma si è fermato di fronte al nome ed alla missione di Eisenhower.

Naturalmente il discorso tenuto ieri dal senatore repubblicano è ancora oggi l'argomento principale in quello che ormai si chiama il «grande dibattimento nazionale».

Per dare un migliore quadro complessivo della reazione americana — quella immediata del contrattacco da parte dei senatori Lehman, Fulbright e Douglas, l'abbiamo già data ieri — lasciamo da parte le critiche della stampa democratica e esaminiamo quelle dei maggiori giornali repubblicani. Salvo la solita «Chicago Tribune», che è più Taftiana di Taft e più isolazionista di Hoover, la maggior parte della stampa repubblicana, non dimostra affatto entusiasmo per il discorso di ieri.

Prendiamo lo «Herald Tribune»: anzitutto questo giornale non dedica un editoriale a Taft ma, e questo vuol già dire qualche cosa, alla fine di un articolo dedicato al grande dibattimento nazionale nel quale esamina se il Presidente abbia usato o abusato della propria autorità decidendo l'intervento in Corea, il quotidiano scrive: «E' vero che il Congresso, attraverso il potere senatoriale di ratificare i trattati e quello finanziario della Camera Bassa, deve indicare le linee di massima della politica estera, però non può stabilire in precedenza la tattica per portare a buon fine tale politica. E' una tragedia che in quest'ora grave tanti elementi siano intervenuti e minino la pubblica fiducia nel Governo.

Quello che deve esser fatto deve esser fatto, e il compito di fare spetta al Presidente, e tentare di sminuire l'autorità riconosciuta al Presidente dalla Costituzione vuol dire diminuire la capacità dell'America a muoversi rapidamente in difesa di se stessa.»

Ci pare che sia chiaro. Prendiamo altri quattro giornali di grande diffusione e autorità: la «Washington Post», il «Philadelphia Enquirer», il «Baltimore Sun» e stasera lo stesso «World Telegraph» di New York disapprovano la tesi di Taft, e sono tutti giornali repubblicani.

E' una conferma che il partito repubblicano è nettamente diviso fra l'ala internazionalista di Dulles e Dewey (a proposito di quest'ultimo, un giornale di stasera scrive che Truman ha pensato di offrirgli prima il posto di Ambasciatore a Londra e poi quello di Segretario di Stato, cosa non vera nè per l'uno nè per l'altro caso, mentre è vero, come abbiamo detto almeno una decina di giorni or sono, che egli è probabile successore di Marshall al Pentagono) e quella isolazionista di Taft e di Hoover. Bisogna ora vedere se il gruppo dei senatori repubblicani si distacca dal loro leader in Parlamento per avvicinarsi a Dewey e Dulles. Fino a dieci giorni fa dei 47 senatori repubblicani almeno 35 erano per Taft. Oggi i senatori pronti a votare per Taft sono due dozzine al massimo.

Vuol dire questo che la campagna neoisolazionista è definitivamente sconfitta? Qui bisogna andare adagio: è certo che Taft non è riuscito col suo discorso, a riportare la campagna isolazionista a quello stato di intensità che aveva raggiunto dopo il discorso di Hoover. Questo vuol dire che il senatore per l'Ohio ha sbagliato non soltanto, per il contenuto del suo discorso, ma anche per il tempo in cui lo ha sparato.

Il pronto contrattacco democratico di ieri, la partenza di Eisenhower oggi, la attesa per il rapporto presidenziale sullo stato dell'Unione, una controffensiva dei sindacati operai, hanno tolto mordente ed impedito risonanza al discorso di ieri. Taft non ha certamente vinto quella che avrebbe dovuto essere la sua giornata campale.

Oggi è stato ufficialmente ammesso dal Dipartimento di Stato l'invio di una nota americana a numerosi paesi membri dell'ONU chiedendo da parte loro la definizione della Cina come «Stato aggressore». Gli Stati Uniti, ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato, hanno iniziato una «intensa campagna» presso questi Governi, sia presso le singole Cancellerie che presso le loro delegazioni a Lake Success per far loro adottare un tale atteggiamento.

Gli Ambasciatori americani nelle varie capitali hanno avuto istruzione di far risultare chiaramente che una risoluzione che condanni la Cina comunista come Stato aggressore in Corea potrebbe essere seguita da altre risoluzioni riguardanti, nel quadro della Carta della ONU, le sanzioni da applicarsi al Governo di Pechino.

LEO REA

Aiuti americani a Tito

Firmato a Belgrado l'accordo Allen-Kardelj

LA JUGOSLAVIA DOVRA' DARE MASSIMA PUBBLICITA' ALLA CONCESSIONE DEGLI S. U.

Belgrado, 6

Alle 18 di questo pomeriggia un accordo formale fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia riguardante l'utilizzazione degli aiuti per 38 milioni di dollari votato dal Congresso americano è stato firmato dal Ministro degli Esteri Kardelj e dall'Ambasciatore George Allen.

Benchè il testo dell'accordo non sia stato reso pubblico, si ritiene che i suoi punti principali siano i seguenti: 1) le parti contraenti si impegnano a dare la massima pubblicità alla stampa e radiofonica agli aiuti americani; 2) gli osservatori americani, capitanati dal Ministro [illegible] dell'Ambasciata, avranno il compito di [illegible] alcuna limitazione [illegible] zione degli aiuti e riferire all'Ambasciatore americano di Belgrado; 3) il Governo jugoslavo pagherà in dinari le spese della distribuzione degli aiuti americani; 4) la distribuzione dovrà essere equa in tutti i paesi della Repubblica federale jugoslava, senza discriminazioni tra razze, credenze politiche o religiose; 5) tutto quanto il Governo potrà guadagnare dalla vendita di prodotti americani, dovrà essere utilizzato per aiutare i bambini e i bisognosi.

Il Governo jugoslavo inoltre darà piena possibilità ai corrispondenti della stampa americana di osservare e riferire sulla maniera in cui gli aiuti vengono distribuiti.

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani all'esame il controllo del credito

L'estensione delle attribuzioni dei Comitati prezzi

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri continuerà lunedì l'esame dei provvedimenti studiati dal CIR per mettere l'economia italiana al passo con la situazione inter[illegible] da parlamentare e indirizzandosi specialmente alle classi privilegiate, ha invitato ad una maggiore austerità di vita. Sarebbe molto pericoloso per tutti se questo appello del Presidente del Consiglio non fosse accolto spontaneamente e se i ceti privilegiati si abbandonassero alla sfrenata licenza per l'ingordigia di subiti guadagni di speculazione. Il male ricadrebbe su loro stessi, come dimostrano i numerosi precedenti anche recenti.

Bisogna preoccuparsi — ha [illegible] accompagnata, come è emerso dalle stesse discussioni svoltesi in seno al CIR, da opportune intese con gli altri paesi e particolarmente con l'America per le forniture delle materie prime necessarie al nostro paese sia per le esigenze di carattere civile sia per quelle di carattere militare.

ESAME DI COSCIENZA DELLE DEMOCRAZIE

LE ÉLITES

LA LIBERTA': problema centrale e vitale di ogni dottrina etica e di ogni prassi politica è naturalmente anche fulcro, ma con più deciso e appassionato accento, dell'etica e della prassi democratica. Ma quale libertà? Se se ne toglie la parola «amore», sarebbe difficile trovare nel lessico dei popoli parola altrettanto logora, abusata, accogliente sotto di sè i concetti più disparati e opposti. Dalla posizione cristiana, nettamente trascendentistica, spiritualistica, e perciò immutabile, («Ubi spiritus, ibi libertas»: *Paolo*, 2 Cor., III, 17), si può infatti arrivare, senza mutar lettera, alla posizione crudamente immanentistica del materialismo storico-dialettico, secondo il quale la libertà è semplicemente un divenire perenne di condizione umana, determinato dal divenire perenne dei rapporti di produzione. (Di fatto, nel regime sovietico, è oggi ridotta ad un cieco operare sotto il cenno perentorio di un dittatore).

Per chiarire la posizione delle grandi democrazie di fronte al complesso problema, occorre qui di necessità un discorso alquanto più lungo del solito. Effettivamente, pure affermando e operando su fondo comune, esse differiscono notevolmente l'una dall'altra. Il vago teismo umanitaristico, infatti, a cui tutte s'ispirano, varia non poco di tono di colore, d'intensità, a seconda dei tempi e delle nazioni. Ricco di spunti ascetici e pietistici nel solco dei primi pionieri, ma non senza singolari venature edonistiche *(prosperity)*, il teismo americano. (Dichiarazioni del 1776). Sorretto, invece, da un orgoglioso complesso di superiorità, da uno spirito appena velato di antica severa aristocrazia e da un accortissimo empirismo politico-economico, miranti tutti insieme ad un egemonia mondiale, il teismo inglese. Inspirato, alla sua volta, ad una romantico-illuministica «religione naturale», il teismo francese, tuttora fortemente ancorato alle «Dichiarazioni» della «grande rivoluzione»; e perciò stesso, a quella «volonté générale» che Rousseau definì e bandì con le parole più squisitamente tiranniche che il mondo abbia mai inteso da un maestro riconosciuto e celebrato di libertà. «Quiconque refusera d'obéir a la volonté générale, y serà contraint... on le forcera d'être libre» (*Contrat Social*, I, 7). Scialbo, rugiadoso, sincretisticamente superficiale, infine, il teismo della recente «Dichiarazione» stilata dall'ONU, nella quale Dio è diventato talmente *absconditus*, da non potersi più scorgere attraverso la cortina dei gas fumogeni.

Ora, se è giusto riconoscere che dal complesso delle varie Dichiarazioni è pur derivato un più alto livello di vita civile, è anche doveroso rilevare che le loro finalità eminentemente pratiche hanno impedito di cogliere la vera essenza della libertà. La quale essenza ha un solo nome: «interiorità». E se si vuol essere cristiani sul serio, bisogna aggiungere: «interiorità trascendente», quale Agostino mirabilmente definì nelle memorabili parole: «Dio (spirito-libertà) più interiore a noi di noi stessi» (*Conf.*, III, 6, 11 e *Paolo*, 1, c.).

Di fronte ad esse, le Dichiarazioni francesi dall'89 al '95 («La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri»; oppure: «tutto che non nuoce al diritto altrui»), le più richiamate e seguite anche tra noi, si rivelano facilmente per quel che realmente sono: una definizione semplicisticamente empirica e di formulazione curialesca, aperta ad ogni autolesionistica soggettività, suicidio compreso.

In realtà, soltanto chi è «interiormente» libero, cioè consapevole dominatore di se stesso e insieme refrattario ad ogni esterna coercizione, occorrendo fino alla «testimonianza» (cioè al martirio), è anche veramente libero. Chiunque invece operi brancolando nell'inconscio e nel subconscio, nell'istinto e nell'ignoranza, nella passione e nella paura; e, non conoscendo la gioia del donare, sacrifichi il bene comune al proprio particolare, rimane pur sempre, lo sappia o non lo sappia, uno «schiavo»; o, a dir proprio poco, una «persona umana» mancata. La vera libertà non può essere donata dal di fuori: è una conquista interiore, che non si raggiunge se non attraverso prove, rinunzie, meditazioni, offerte dure, aspre, costanti. Come tale, essa deve necessariamente «precedere», non «succedere» alle libertà esterne. Le quali tanto più riusciranno valide, quanto meglio esercitate da coloro che meglio quella libertà interiore posseggano.

Quando le democrazie si persuadessero, che le libertà esterne debbono seguire la spirituale maturazione interiore, o per lo meno procedere di pari passo con essa, si avvedrebbero facilmente che la maggior parte dei loro intangibili dogmi, lungi dal rappresentare la loro maggiore conquista e la loro migliore sicurezza, costituisce l'arma giustamente preferita dei demagoghi, per rovesciarle col furore di una folla ignara e fanatizzata, e per instaurare sulle loro rovine la tirannia assolutistica o dittatoriale. Lo insegna la storia da millenni, invano. Lo sigilla Tacito, in una delle sue sentenze più durature del bronzo: «Non è alcuno che, bramando per sè dominio e per gli altri schiavitù, non si sia fatto forte del pretesto della libertà». (*Storie*, IV, 37).

Esistenzialismo, astrattismo, surrealismo: figli tutti della medesima notte irrazionalistica; operanti tutti, col ben noto successo, nell'attuale mondo democratico. Anche qui il discorso dovrebbe essere assai più lungo del consueto, se non bastasse considerare tali apparizioni soltanto in funzione etico-politica. Lasciando fuori discussione l'indiscutibile talento di alcuni tra i loro rappresentanti più noti nel pensiero, nell'arte, nella letteratura, rimane pur sempre valida la seguente chiara, meditatissima «messa a fuoco». Da una metafisica del «singolo esistenziale», la cui «concretezza» si manifesta soltanto nel dissolversi interamente nel «nulla»; da una gnoseologia di «assurdo» e di perenne irresolvibile «problematicità»; da una estetica di suggestività pura, di automatismo sonnambulesco, di parola idolatrata, di «assenza» totale dall'umanità e dalla natura; da una morale di passivo arbitrismo ridotto a pura casualità, di bene e male posti sullo stesso piano di «indifferenza» (quando il secondo non si celebri sul primo); di una «accettazione» identificata con una «disponibilità» di «marionette» scivolante nel masochismo, di «rischio» esperimentato in tedio «angoscia» e «nausea» perenni col risultato perenne dello «scacco» e della «sconfitta», c'è da attendersi assai meglio una catastrofe apocalittica, che una benchè minima possibilità di rinascita.

Vero è, che si tratta di piccola minoranza (neppure sempre degna del nome di *élite*), che, nonostante una ben concertata propaganda, non riesce a raggiungere le masse, prese in ben altra concretezza. Ma è proprio di fronte alla massiccia e insieme dinamica concretezza del marxismo sovietico, che tale minoranza si trova non soltanto disarmata, ma è prona e pronta alla schiavitù. Con i Jaspers, gli Heidegger, i Kafka, i Gide, i Valéry, i Sartre, i Camus, (anche dell'ultima maniera), gli Eluard, i Joyce, i Lawrence, i Caldwell, i Picasso, i Braque, i Dali e via dicendo, si potrà fare filosofia, letteratura, arte più o meno singolare e interessante, alle volte anche avvincente e perfino di gran classe; ma non si difende una civiltà di tradizioni altissime, che, nonostante i suoi errori, ha ancora e sempre diritto pieno alla vita e ad ulteriori sviluppi. E si difende tantomeno nel momento in cui codesta civiltà viene brutalmente aggredita alle sue stesse radici e minacciata di annientamento. Nè sulle loro tracce si costruiscono nuovi «umanismi», se non tali da necessariamente sfociare in una civiltà isterica e disperata. Se mai un giorno i governi democratici fossero indotti ad incautamente sottovalutare l'azione sottilmente disgregatrice delle loro *élites* intellettuali, vedrebbero crescere a dismisura le difficoltà, già invero non proprio lievi, di una vittoria finale.

GUIDO MANACORDA

SECONDO FONTI AUTOREVOLI, IL MARESCIALLO RUSSO ZHUKOV SAREBBE IL COMANDANTE SUPERIORE DELLE FORZE COMUNISTE IN ESTREMO ORIENTE, DALLA BASE DI MUKDEN IN MANCIURIA. ZHUKOV, DOPO LE FORTUNE MILITARI DELL'ULTIMA GUERRA IN GERMANIA, E' RIMASTO IN DISPARTE, FORSE A GODERSI LE SUE MEDAGLIE

L'ORGANIZZAZIONE DIFENSIVA DEL MONDO LIBERO

I PRIMI CONTATTI EUROPEI del comandante atlantico

Forse a Parigi un incontro con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il gen. Eisenhower arriverà all'aeroporto di Orly domattina alle ore 8. Egli prenderà immediatamente possesso dei suoi uffici all'Hotel Astoria, dove già funziona un servizio stampa americano e uno francese. Ma il comandante in capo delle truppe atlantiche inizierà soltanto lunedì le sue conversazioni parigine.

La giornata di domenica sarà dedicata al riposo e allo scambio di punti di vista e di informazioni con l'Ambasciatore americano Bruce e col presidente del Comitato dei supplenti del Patto atlantico, Spofford. Lunedì mattina Eisenhower renderà visita successivamente al Ministro della Difesa Moch, al Ministro degli Esteri Schuman e al Presidente del Consiglio René Pléven. Egli si intratterrà con i suoi ospiti sui vari problemi d'ordine politico e militare e potrà raccogliere le prime impressioni sull'atteggiamento dei dirigenti francesi.

Il generalissimo atlantico non udrà probabilmente dei rintocchi festosi ed entusiastici. Una parte dei dirigenti francesi, specialmente il Ministro della Difesa Moch e il Presidente Pléven, non sono mai stati fautori entusiastici di una politica di forza. Essi sono partigiani di un «modus vivendi» con l'URSS, perchè pensano che il riarmo dell'Occidente richiederà molto tempo e imporrà ai popoli del continente sacrifici assai gravosi. Quindi essi sostengono, sinchè esistono possibilità anche esigue di negoziare, che bisogna farlo. D'altra parte, il discorso tenuto ieri davanti al Congresso americano dal sen. Taft ha avuto a Parigi effetto di una doccia fredda.

Il compito del gen. Eisenhower, dopo il discorso del senatore isolazionista, sarà reso più difficile, si afferma questa sera negli ambienti politici e diplomatici della capitale francese. Qui si comprende che gli Stati Uniti non vogliono impegnarsi definitivamente in una politica di aiuti e di impegni militari verso il vecchio mondo, prima che l'Europa dia essa stessa prova della sua volontà di difesa.

Ma è anche vero che i paesi del continente non possono compiere il loro massimo sforzo se non sono sicuri di avere l'aiuto terrestre degli americani. Sinora era sottinteso che gli americani avrebbero fornito almeno un terzo delle forze di terra. Il piano proposto dal sen. Taft invece si appoggia su due elementi militari dei quali gli Stati Uniti hanno incontestabilmente la superiorità: aviazione e marina. Ma non saranno nè gli aeroplani nè le navi americane che potranno impedire l'invasione e l'occupazione dell'Europa occidentale. Resterà, è vero, la speranza di una lontana liberazione, ma tutti gli esponenti politici più in vista della Francia hanno ammonito in diverse occasioni che il paese non saprebbe che farsene della liberazione postuma. La Francia, prima di impegnarsi, vuol essere sicura che non sarà nè invasa nè occupata.

Benchè il discorso di Taft abbia un sottinteso elettorale e perciò non si debba esagerarne la portata, tuttavia esso contribuisce ad approfondire il malinteso che da qualche settimana si è creato tra Parigi e Washington. Eisenhower, che negli Stati Uniti è già stato soprannominato «il catalizzatore delle energie europee», non troverà dunque presso i governanti francesi quell'entusiasmo e quella decisione sulla quale forse egli contava. Tuttavia Eisenhower ha dal canto suo il vantaggio di aver serbato e negli Stati Uniti e in Europa un prestigio personale intatto.

Eisenhower non è, alla pari di un ministro o di un uomo politico, soggetto alla fluttuazione dell'opinione pubblica. Come osserva questa sera il corrispondente del «Monde», Eisenhower sarà prossimamente chiamato ad essere il catalizzatore dell'opinione pubblica americana: «Quando il comandante supremo realizzerà il miracolo di riscuotere i suffragi e dei democratici e dei repubblicani, e dirà alla Nazione: io ritengo che l'Europa può e deve essere difesa, e che incombe agli Stati Uniti, se essi tengono alla loro sicurezza, di votare tanti miliardi di credito per l'assistenza e di inviare nel vecchio continente i contingenti dei militari, allora si troverà difficilmente un Hoover o un Taft per sostenere il contrario».

Nella stessa giornata di lunedì Eisenhower potrà saggiare la «temperatura» dei circoli militari francesi. Ospite a colazione del Ministro Moch, nel pomeriggio il generale presiederà una importante conferenza militare.

Martedì mattina il generale renderà visita al Presidente della Repubblica Auriol, poi avrà delle conversazioni private. Infine alle ore 14 partirà in direzione di Bruxelles, per iniziare il suo viaggio-ispezione nelle capitali europee. Nei giorni successivi egli si recherà all'Aja, Oslo, Copenaghen, Roma, Lussemburgo. La data della sua visita a Londra non è stata ancora fissata. Ma a Parigi egli avrà un primo contatto con gli inglesi perchè si intratterrà a lungo con il Maresciallo Montgomery.

Una questione che interessa molto i circoli politici e militari francesi è quella di un eventuale incontro tra Eisenhower e il generale De Gaulle. Tra i due uomini non corre troppo buon sangue e gli amici dell'uno e dell'altro hanno pensato che la venuta di Eisenhower a Parigi potrebbe essere l'occasione per la loro riconciliazione. E' questo anche un problema di prestigio politico. Gli amici e i collaboratori di De Gaulle vanno dicendo a destra ed a manca, che il generale è l'uomo di fiducia degli americani i quali, in caso di peggioramento della situazione internazionale, appoggerebbero la sua candidatura alla testa del Governo francese. Un incontro Eisenhower-De Gaulle darebbe un maggior credito e maggior impulso a questa versione. Ciò spiega sia gli sforzi che negli ultimi giorni hanno impiegato gli amici di De Gaulle per organizzare questo incontro, sia la reticenza di Eisenhower a compiere un gesto suscettibile di ripercussioni politiche sul piano interno francese.

BRUNO ROMANI

WONJU È SOTTO IL TIRO delle artiglierie nemiche

Truppe rosse a 20 chilometri dal nodo stradale di Chungju

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 6

Vi è qualcosa di nuovo nella tattica del nemico in questa seconda invasione della Corea del sud, rispetto a quella usata l'estate scorsa durante la prima invasione. Allora esso non fece un passo innanzi senza essersi assicurato il saldo possesso dei crocevia e tutti i combattimenti di maggior importanza furono combattuti allora appunto nei dintorni o nell'interno delle cittadine, che ai crocevia davano il nome e che segnarono così le tappe dell'avanzata nemica. Questa volta, invece, il comando comunista, anche perchè ha disponibilità pressochè inesauribile di truppe, quando incontra resistenza gira attorno e passa oltre.

Così ha fatto, sostanzialmente, a Seul e così sta facendo ora. Cosicchè si trarrebbero in errore i lettori se ci limitassimo ad annunciare che la pressione su Wonju — fortissima ieri da tre direzioni est, ovest e nord — è oggi diminuita. Infatti molte forze cinesi, anzichè attardarsi a prendere Wonju hanno infilato strade secondarie e sono state segnalate questa sera a poco più di venti chilometri a sud della città, verso un più importante cardine della rete stradale della Corea centrale: Chungju.

Le difese di Wonju sono peraltro ancora intatte e presidiate dalle forze di terra unitamente al suo aeroporto (dobbiamo precisare che esso è stato sgomberato ieri soltanto dai reparti di volo): sicura è questa sera anche la strada principale tra Wonju e Chungju, lunga trentacinque chilometri, che abbiamo noi stessi percorsa. Certo se le forze comuniste riuscissero a raggiungere Chungju sarebbero in condizione di tagliare la ritirata verso il sud alle forze delle Nazioni Unite nella parte occidentale della penisola o di imboccare un secondo corridoio, tra due catene di montagne che porta direttamente a Fusan.

Senza dubbio il nemico, questa volta, ha mantenuto la sua direttrice principale di marcia alquanto più ad oriente di quella dell'estate scorsa, lungo la quale si sta ritirando l'ottava armata, per cui — teoricamente — esso potrebbe essere prima a Taegu che a Taejon. Si direbbe che il comando cinese non ha fretta di dare battaglia all'ottava armata mentre ne ha moltissima di estendere quanto può la sua occupazione del territorio della penisola. Perciò, a giudizio di qualche osservatore, esso sta facendo calare al sud un numero di truppe assai superiore a quello di cui può aver bisogno nel campo strettamente tattico.

Con una parte di esse nel pomeriggio ha rivelato il proposito di portarsi direttamente alle spalle dell'armata che ha il suo grosso tuttora al sud di Seul e dell'Han, in ritirata attraverso Suwon.

Altre forze cinesi stanno avanzando verso sud lungo la fascia di strade parallela alla costa orientale della penisola. Ma mentre al centro il nemico è già a cento chilometri al sud del trentottesimo parallelo, ad oriente è ancora al nord di esso e nella zona di Yangyang vi sono tuttora delle forze delle Nazioni Unite, protette dai cannoni e dagli aerei delle unità navali al largo della costa.

L'epicentro della lotta, però, resta nella parte centro-occidentale della penisola. Wonju stessa è — oseremmo dire — in posizione marginale. Le batterie di cannoni ad occidente della città battono i colli sui quali sono già appostati folti gruppi di mortai nemici, ed avanguardie comuniste sono a tre chilometri dalla città, ormai silenziosa e deserta.

L'abbiamo vista all'imbrunire, per l'ultima volta, che si stagliava contro colonne di denso fumo nero elevantesi dal nord dell'abitato, dov'erano situati grossi depositi militari. Sul campo, al sud della città, ufficiali ed avieri stavano caricando radio ed altre attrezzature sugli apparecchi da trasporto con i motori già avviati al limite della pista d'involo incrostata di ghiaccio. All'altro margine del campo era stato dato alle fiamme un altro apparecchio da trasporto, danneggiatosi due giorni or sono, quando scivolò, durante l'atterraggio.

L'aviazione si è prodigata anche oggi con la consueta abnegazione in appoggio delle forze di terra. Ma una nuova difficoltà si è presentata ad essa, almeno nella fascia di combattimento. I soldati di non pochi reggimenti cinesi hanno indossato bianche tuniche, che li mimetizzano meravigliosamente sul candore della neve.

Purtroppo, le stesse ragioni di sicurezza, che ci impediscono di riferirvi maggiori dettagli sulla situazione a terra, ci vietano di scendere a particolari sulle caratteristiche della offensiva aerea. Ma si può esser certi che l'aviazione continua a sfoggiare tutta la sua potenza offensiva contro le masse nemiche avanzanti, quella stessa potenza che in tante occasioni fu decisiva e che lo è tuttora, non di rado, in settori ristretti di particolare delicatezza momentanea, sconvolgendo sempre la tabella di marcia del nemico.

Complessivamente è ovvio che non si può parlare di un fronte nel senso abituale del termine. L'ottava armata oggi non ha fronte e ne ha molti. E' in una situazione seria ma fino a questa sera superabile per un'unità, della sua potenza e coesione.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

IN COREA NON CI SONO CINESI?

UNA STRANA CAMPAGNA della stampa britannica

Corrispondenti richiamati dal fronte «per dire la verità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Mentre l'America sta energicamente premendo perchè le Nazioni Unite pronuncino all'indirizzo della Cina la sentenza che la condanni come paese aggressore, alla conferenza di Londra continuano gli sforzi diretti a trovare una via d'uscita: porre termine alle ostilità o, perlomeno, impedire che queste degenerino in più vasto conflitto.

Il comitato dei tre, che a Lake Success ha inutilmente tentato di ottenere il consenso di Pechino a una tregua d'armi, ha inviato a Londra un nuovo piano di pace da sottoporre all'esame dei Primi Ministri dei Dominions. Tutti questi sforzi sono imperniati sul riconoscimento del regime di Mao Tse, vale a dire su una questione che trova discordi i membri del Commonwealth, in quanto oltre al Regno Unito, soltanto tre di essi — India, Pakistan e Ceylon — hanno riconosciuto la Cina comunista.

Le discussioni fino ad ora non hanno fatto che mettere ancor più in chiaro queste divergenze, rivelando quanto sia difficile eliminarle e accordarsi altresì su una linea comune da seguire di fronte alle richieste americane di sanzioni verso la Cina.

Il punto di vista del Governo britannico è sempre stato quello che la rivoluzione cinese rappresenti soprattutto un movimento nazionalista, ma in questa valutazione pare si affaccino ora elementi nuovi. L'ufficioso «Daily Herald», come riferimmo, annunciava ieri che Pechino stava mobilitando i sette milioni di cinesi residenti fuori della Madrepatria, nell'intento di manovrarli come una gigantesca quinta colonna, con la tattica che fu già tipica delle quinte colonne naziste. Nell'editoriale odierno l'organo laburista torna alla carica per dire che questi nuovi sviluppi vanno presi molto sul serio e sono molto gravi e per sottolineare che l'appello di Pechino ai cinesi dei vari paesi asiatici non è un appello comunista, bensì nazionalista. Non si rivolge, come è la prassi della propaganda comunista, agli operai e ai contadini, bensì a tutti i cinesi, ai proletari come ai borghesi. Non incita alla lotta di classe, bensì alla lotta contro lo straniero. La sua ideologia viene da Hitler, non da Marx. Mao Tse ha impugnato apertamente la bandiera di un temibile neo-imperialismo cinese: punta non solo sulla Malacca e sull'Indocina, ma anche sull'Indonesia, sulla Birmania, sul Siam. E' il banditore di un «nuovo ordine» asiatico.

Dato il segreto che circonda le riunioni del Commonwealth non è dato sapere se siano state prese in esame anche la situazione militare in Corea e le sue incognite. Qui nessuno sa come vadano le cose al fronte. Sembra che tutto sia avvolto nel mistero. Il corrispondente militare del «Times» mette in dubbio le notizie americane relative a vaste masse di cinesi operanti nel centro della penisola.

Le sette Armate cinesi impegnate nell'avanzata verso Wonju, sarebbero soltanto alcune divisioni che avanzano in formazione sparsa. Sempre secondo il corrispondente militare del «Times» può ritenersi per certo che esse sono composte di nordisti: se comprendono cinesi — ciò che è improbabile — si tratterebbe di pochissimi elementi.

Il laburista «Daily Mirror», scrive stamane: «Allarmati dalle versioni ufficiali sugli eventi coreani, abbiamo richiamato a Londra il nostro corrispondente dal fronte per consultazioni. Egli dirà ora alla popolazione la verità sulla situazione». Questa verità sarebbe tra l'altro che la 29.a brigata inglese, contrariamente ai bollettini di Mac Arthur, non è mai stata accerchiata a Pyongyang, non ha mai sparato un colpo di mortaio, non ha mai fatto altro che ritirarsi senza avere mai visto la faccia di un cinese. La verità — continua il giornalista — è che in Corea una grande armata meccanizzata, equipaggiata al completo, si sta ritirando dinanzi a un pugno di uomini a piedi. Come può spiegarsi il mistero?».

Il «Daily Mirror» si chiede se Mac Arthur inventi le centinaia di migliaia di cinesi per ritirare le sue forze dalla Corea salvando «la faccia». E insiste: «Si vuol prendere in giro il nemico o il pubblico? Trattasi di ignoranza o disonestà? I soldati della 29.a brigata — conclude il corrispondente — mi hanno chiesto di dirvi la verità e quello che vi ho detto oggi è soltanto una parte di essa».

Si può rilevare che, come riferimmo a suo tempo, già tre settimane or sono informazioni sul genere di quelle del «Daily Mirror» erano state segnalate da alcuni corrispondenti britannici dal fronte coreano. Gli americani avevano allora parlato a tale proposito di «inspiegabile campagna di stampa» e pochi giorni dopo Mac Arthur calava il velo della censura. Anche il «Daily Express» ha richiamato uno dei suoi corrispondenti dal fronte per dire al pubblico come stanno le cose in Corea e preannuncia il primo «Capitolo della verità» per lunedì prossimo.

CARLO TROTTER

CRONACA DELLA CITTA'

FELICE BEFANA ALL'AZIENDA AGRICOLA

Riassunti in servizio i lavoratori licenziati

La decisione del G. M. A. avrà carattere provvisorio e servirà a facilitare lo studio delle proposte formulate dalla Giunta Comunale

Colpo di scena, ieri, nella vertenza che è stata negli ultimi giorni al centro dell'attività sindacale, ed ha fatto versare tante colonne di cronaca ai giornali triestini. Si riteneva, infatti, che il massimo risultato raggiungibile in giornata potesse identificarsi con l'accoglimento integrale delle provvidenze adottate dal Comune a favore dei lavoratori licenziati dall'Azienda agricola, ed in genere di tutta la manodopera disoccupata. Ed invece le autorità alleate hanno voluto fare agli interessati il loro bravo regalo per l'Epifania, giungendo all'auspicata decisione, che attenua fortemente la crisi, pur senza risolverla definitivamente.

Il G.M.A. ha infatti deliberato la riassunzione — a titolo provvisorio — dei 384 operai dell'Azienda agricola, che erano stati licenziati il 31 dicembre scorso. Nel frattempo verranno prese in esame le proposte formulate dalla Giunta comunale. Domani, pertanto, i 384 operai dovranno presentarsi, per essere riassunti in servizio, presso i cantieri di lavoro nei quali prestavano la loro opera prima del licenziamento. Le spese che dovranno essere affrontate, allo scopo di permettere la riassunzione dei 384 lavoratori, [illegible]

Si tratta dunque di una decisione a titolo provvisorio [illegible] l'importante era di non condannare all'indigenza tante famiglie di lavoratori, nel periodo più crudo dell'inverno, e di addivenire alla risoluzione del problema dell'Azienda agricola soltanto quando ai licenziati fosse concessa la possibilità di un pronto reimpiego o nelle nuove industrie, o nei lavori pubblici in programma per il primo semestre del 1951. [illegible] alla soluzione del problema.

Il personale di S. M. del Lloyd Triestino è stato convocato ieri mattina al C.M.M. allo scopo di esaminare i problemi tuttora in discussione in sede nazionale [illegible] trattative in corso a Roma.

mezz'oretta più tardi, il Manetto si è presentato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate lesioni multiple al volto, guaribili in 8 giorni.

Pioggia di legname

Il porto Duca d'Aosta è stato teatro ieri di un infortunio sul lavoro, di cui è rimasto vittima il bracciante Renato Verdelli, di 23 anni [illegible] Raccolto dai suoi colleghi di lavoro, il Verdelli è stato affidato alla CRI [illegible]

Lavorando in un cantiere cittadino [illegible]

Nell'eseguire alcuni punti con la propria macchina da cucire [illegible] La sfortunata «Catarinetta» è ricorsa alla CRI.

Erano circa le 17.30 quando il macchinista [illegible] stava lavorando a una macchina trituratrice dell'ILVA. All'improvviso la macchina s'arrestava ed egli, per rimetterla in moto, si munì d'un paletto di ferro, col quale si dava a rovistare i congegni. Ma la messa in moto della trituratrice gli è stata fatale [illegible] dov'è stato accolto con prognosi di 30 giorni.

ASTERISCHI

IL BALLO DEL MARE — Sabato 27 corr. dalle ore 22 in poi, nei saloni della Palazzina [illegible] avrà luogo la tradizionale festa marinara. Per informazioni rivolgersi al Circolo Marina Mercantile, telef. 6732.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA [illegible]

Lezioni gratis d'inglese

[illegible]

SOTTRATTI DUE MILIONI ALLE IMPOSTE DI CONSUMO

Il responsabile è stato arrestato

[illegible]

Aggredito da un rapinatore nell'atrio di casa

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Trattenimento danzante al C.C.A.

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	49	31	65	24	9
ROMA	54	38	76	39	11
PALERMO	79	34	22	59	8
FIRENZE	29	53	38	31	13
NAPOLI	45	79	75	15	30
VENEZIA	80	34	57	63	6
GENOVA	45	17	78	43	19
MILANO	69	34	77	53	52
TORINO	51	63	87	72	45
CAGLIARI	46	21	2	18	40

«Gran ballo dell'esploratore»

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Befana alpina

[illegible]

Moda, amore, matrimonio

La singolare manifestazione presentata da don Peyron e da un gruppo di giovani

Don Peyron è veramente un singolare sacerdote. [illegible]

L'Università informa che [illegible]

UNA GENEROSA INIZIATIVA DEL PREFETTO PER LA BEFANA

Sorteggiati quattro alloggi tra le famiglie ospitate al Silos

Doni recati in corteo dai motociclisti al Villaggio del Fanciullo - Fiaschi di vino e ghiottonerie ai vigili del traffico - Altre simpatiche manifestazioni

[illegible]

Vi è transitato de Henriquez?

[illegible]

Nel turbine dei milioni gli mancavano 20 lire

[illegible]

Banale infortunio

[illegible]

Denaro e disturbo

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

SCRIVETE ALLA RADIO CON
SIEMENS RADIO

IL LARGO BARRIERA VECCHIA E UNA SOLUZIONE INFELICE

Dal chiosco inutilizzato da due anni ai discutibili gabinetti sotterranei Perchè non affrontare il problema della stazione per le linee automobilistiche?

Tre mesi or sono avevamo suggerito alle competenti autorità una completa soluzione per tre diversi progetti che riguardano il Largo Barriera vecchia, e precisamente il chiosco comunale costruito a ridosso la casa alta che fa fronte a piazza Garibaldi, la stazione sussidiaria per le autocorriere e i costruendi gabinetti sotterranei. Avevamo proposto, cioè, di creare una vera e propria stazioncina di attesa per i passeggeri che si servono delle numerose autocorriere che hanno il capolinea o la fermata di transito a Largo Barriera vecchia. Il chiosco comunale avrebbe potuto essere utilizzato per i servizi di biglietteria ed eventuale bar della stazione; infine, anche i gabinetti, con una intelligente e possibile soluzione tecnica (sotterranea o seminterrata) potevano venir allogati nel complesso della stazione. C'era il chiosco, inutilizzato da oltre due anni, e c'erano i soldi per costruire i gabinetti: bastava coordinare il tutto e trovare il di più di denaro occorrente.

Non se ne è fatto invece niente. Oggi il chiosco continua a rimanere inutilizzato (in proposito c'è stata una permuta tra il Comune che ha ceduto il chiosco a un privato, e questi che ha dato al Comune uno stabile, ma ancora non è dato di sapere quale sarà l'impiego del chiosco); i gabinetti sotterranei vengono costruiti su un altro lato della piazza, quasi sul marciapiedi di Palazzo Caccia, e ciò malgrado la vasta superficie della piazza che avrebbe dovuto far preferire una posizione centrale e mai quella adottata, circostanza che ha suscitato generali disapprovazioni. Della stazione autocorriere niente di fatto.

Trieste è stata per molti anni all'avanguardia nel campo dei servizi pubblici di autolinea, e la nostra stazione delle autocorriere di piazza della Libertà è stata la prima del genere realizzata in Italia. Ma tale primato l'abbiamo ormai da tempo perduto. La stazione delle autocorriere presenta infatti notevoli lacune nei servizi per il pubblico, e ciò è dovuto soprattutto al forte incremento che hanno avuto i servizi automobilistici di linea, che hanno reso insufficiente quel primo impianto.

Una nuova soluzione dunque si impone, in considerazione anche delle diverse caratteristiche delle linee automobilistiche che fanno capo alla stazione di piazza della Libertà. Dal traffico prettamente regionale di anteguerra siamo arrivati a linee interregionali e nazionali; di più sono andati intensificandosi i servizi urbani e con l'altopiano. Il decongestionamento della stazione autocorriere può ottenersi appunto creando al Largo Barriera un impianto sussidiario che ospiterebbe tutte quelle linee che già oggi vi fanno capo, e cioè le linee che portano alla periferia orientale, nel Muggesano e nell'Istria. Si otterrebbe un altro vantaggio alleggerendo la via Carducci del transito delle autocorriere sino a piazza Libertà (transito che avviene a vuoto o quasi, in quanto il Largo Barriera, per la sua posizione centralissima, è il vero e proprio capolinea, come lo è effettivamente per quelle linee urbane, come Campanelle, Maddalena, ecc. che vi hanno il punto di partenza e arrivo).

Pensiamo che oggi ancora sarebbe possibile una soluzione del genere, malgrado la prima spesa fatta per scavare la buca sotto il marciapiede di palazzo Caccia per costruirvi i gabinetti. Una stazioncina che, in pratica, si riduce ad una elegante pensilina con tettoia, fattibile anche con materiali trasparenti o quasi; completa dei gabinetti richiederebbe una spesa non tanto maggiore di quella occorrente per questi ultimi soli. Del resto, si tratterebbe di porre rimedio a una situazione precaria esistente tanto nella stazione di piazza della Libertà che al Largo Barriera vecchia, dove i passeggeri devono attendere allo scoperto, senza riparo di sorta. Abbiamo notizia che esiste un progetto per creare la stazione sussidiaria in piazza Garibaldi, progetto dunque che rivoluzionerebbe una piazza che già possiede una propria caratteristica, anche per il mercatino e la fontana esistenti nella zona centrale.

Il Largo Barriera ci sembra invece offra una sistemazione più logica, in quanto già vi è creata naturalmente la zona di sosta delle autocorriere, senza intralciare il normale transito lungo la via Carducci e con piazza Goldoni.

S' accontentarono della pelliccia

Chiusasi alle spalle la porta del proprio appartamento, Maria Jug, di 30 anni, abitante in via Ginnastica 29, usciva ieri alle 12.30 di casa. Mezz'ora più tardi, la Jug rincasava, ma doveva faticare troppo per entrarvi: ignoti ladri, muniti di chiavi false, l'avevano preceduta, mettendo a soqquadro la camera da letto. Il disordine che regnava le faceva venire il cuore in gola; senonchè i ladri si erano accontentati di un solo indumento: la pelliccia che una sua amica, Antonia Scapin, abitante in via Molin a Vento 28, occupata in quei pressi, lasciava quotidianamente presso di lei. La pelliccia — un superbo pannofix marrone del valore di 70 mila lire — era custodita nell'armadio.

Cade dalla seggiola e si frattura un polso

Da una seggiola, sulla quale era salita per spostare una tenda, è precipitata ieri Paola Stercato, di 70 anni, abitante in via Imbriani 14. Poco dopo la poveretta è ricorsa alla CRI e i sanitari le hanno riscontrato la frattura del polso sinistro.

Anche un bimbetto è rimasto vittima di un'accidentale caduta in casa; si tratta di Sergio Leo, di 3 anni, abitante in via del Toro 4, al quale è stata riscontrata la distorsione del gomito sinistro.

Sbornia coi fiocchi

Alle 14.30 il telefono della sala radio della Polizia è squillato insistentemente: dall'altro capo del filo un uomo chiedeva l'intervento di un automezzo in via Revoltella. Una camionetta ha raggiunto la zona suonando a tutto spiano la sirena e sul posto gli agenti hanno trovato il signor Vittorio Pressot. Costui ha narrato che poco prima un suo figlio, Carlo, di 19 anni, bracciante, rincasato piuttosto alticcio e col volto imbrattato di sangue per alcune ferite, si era messo a molestare i familiari. Gli agenti si prendevano in consegna il giovanotto, l'avviavano all'ospedale, dove il sanitario gli ha riscontrato una serie di lesioni guaribili in 10 giorni, per le quali è stato accolto in osservazione e piantonato a disposizione della Polizia.

Il Pressot dapprima non aveva saputo dare alcun ragguaglio sulle ferite riportate, ma in seguito, in uno sprazzo di lucidità, ha narrato che verso le 14, in via Bartoletti, era stato aggredito e malmenato da uno sconosciuto. La Polizia attende lo smaltimento della sua sbornia, per sottoporlo ad un accurato interrogatorio.

Talvolta non è facile chiudere la porta

Se ieri, nell'uscire di casa, avesse lasciato la porta aperta, il bracciante Dino Vitti, di 19 anni, abitante a Servola 122, non avrebbe ora di che lamentarsi. Invece egli ha avuto cura di tirarsi l'uscio alle spalle, e poichè il battente non si era chiuso al primo colpo, ha ripetuto la manovra, mandando in frantumi un vetro. La pioggia di frammenti gli si è abbattuta sul polso sinistro, producendogli un profondo taglio. E' stato soccorso dal dott. Di Francesco della CRI.

E' deceduto all'improvviso ieri mattina il pensionato Federico Matisek, di 76 anni, abitante in piazza L. da Vinci 4. Alle 7 i suoi familiari hanno telefonato alla CRI, e un'autolettiga, con a bordo il medico di turno dott. Osti, raggiungeva la località indicata. Ma l'opera del medico era ormai vana: il poveretto era spirato.

E' stato accolto all'ospedale l'agricoltore Pasquale Scheriani, di 47 anni, da Muggia, ov'è domiciliato in via Braghetti 1, per la frattura della clavicola destra. Lo Scheriani, che guarirà in 2 mesi, ha riportato la lesione cadendo in una buca scavata in un campo che stava vangando.

Non era una candidata al «Microfono è vostro» la signora comparsa nel gruppo fotografico da noi pubblicato ieri, ma l'accompagnatrice di un ragazzo che voleva tentare la prova offerta ai dilettanti triestini.

SPETTACOLI

LA STAGIONE AL VERDI

Martedì "Falstaff,, oggi ultima di "Traviata,,

Oggi, alle 16, ultima rappresentazione dell'opera «La Traviata», protagonista Tatiana Menotti. Mercoledì, prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. L'opera, concertata e diretta dal m.o Franco Ghione, avrà per protagonista e regista Mariano Stabile; negli altri ruoli Mercedes Fortunati, Rosanna Carteri, Miriam Pirazzini, Maria Amadini, Emilio Renzi, Renato Cappecchi, Marco Stefanoni, Giuseppe Nessi e Vittorio Pandano. Il coro è stato preparato dal m.o Adolfo Fanfani; la coreografia è di Annita Bronzi.

L'Orchestra Angelini ospite di Radio Trieste

Oggi, domenica, Radio Trieste avrà ai suoi microfoni, graditissimi ospiti, il m.o Angelini con la sua orchestra ed i cantanti Nilla Pizzi, Achille Togliani ed il duo Fasano. Il programma verrà irradiato dalle ore 18.35 alle 19.10.

Concerto verdiano al Circolo marina mercantile

Per commemorare il cinquantenario verdiano, mercoledì alle ore 20.45, avrà luogo, al Circolo Marina Mercantile, un concerto di musiche verdiane. Interpreti saranno il soprano Liliana Hussu, il mezzo soprano Aurora Cattelani, il tenore Pasquale Marchese e il basso Mario Tommasini. Al piano, il maestro Tristano Illersberg. Coloro che desiderano prenotare i posti, possono rivolgersi alla segreteria sociale, telefono 67.32.

Il violoncellista Mainardi alla Società dei Concerti

Domani sera alle 20.45 alla Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del violoncellista Enrico Mainardi con il pianista Borciani. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.30 (ult. 21.45): «Vacanze al Messico», con W. Pidgeon, J. Iturbi, R. Mc. Dowall, J. Powell, Cugart e la sua orchestra, in un brillante technicolor della Metro Goldwyn Mayer. Grande successo. Orario spettacoli: 14.30, 16.45, 19 e 21.45.

NAZIONALE. 15: «Bill, sei grande», il film più divertente della stagione con Dan Dailey, Corinne Calvet, è un 20th Century Fox. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Cenerentola» la ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor. Un grande successo della R.K.O. Ultima 22.

FENICE. 14.15: «Totò Tarzan», con Totò, Marylin Buferd: E' un comicissimo Artisti Associati. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: Un grandioso romanzo d'amore e d'avventura «Il ladro di Venezia» con Maria Montez, Paul Christian e Massimo Serato.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Per la prima volta in technicolor la guerra aerea nel suo realismo più drammatico: «Falchi in picchiata» film spettacolare Warner Bros.

ALABARDA 13.30: «Giubbe rosse» superproduzione Paramount in technicolor con Gary Cooper e Paulette Goddard.

ARMONIA. 14.15 (cassa 14): «Presi tra le fiamme», Fred M. Murray, P. Goddard, allucinante technicolore. Nuovo varietà. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 14: Un poderoso film in assoluta prima visione per l'Italia «Terra di giganti».

IDEALE. 14.30 (ultima 21.45): Jon Hall e Patricia Morrison, nel technicolor Celad «Canaglia eroica», audaci avventure e impetuosi amori.

IMPERO. 14: «Ossessione del passato» con Joan Crawford, Margaret Sullavan, Melvyn Douglas e Robert Joung. Regia di Frank Borzage. Produzione Metro. Distribuzione Atlantis. Incom 535.

ITALIA. 14.30: «L'amore non può attendere», brioso ed allegro technicolor con Dennis Morgan e Doris Day. I visione Warner.

CINE DEL MARE. 14.30: «Non me lo dire». E' una ripresa che era da tutti desiderata. Film esilarante che vi farà dimenticare ogni cosa. E' un capolavoro di Macario.

SAVONA. 14: «La lunga attesa» un capolavoro Metro con Lana Turner e Clark Gable.

VIALE. 14.30: «Safari» una romantica avventura nella Jungla selvaggia con Douglas Fairbanks jun. e Madeleine Carroll. Prima visione.

VIALE. 10 e 11.30: Grande mattinata con il Gran Festival dei personaggi di Walt Disney in technicolore e Ridolini.

VITTORIO VENETO. 14: «Gli amanti della città sepolta» Joel Mc. Crea, Virginia Mayo, capolavoro Warner.

AZZURRO. 14: «Musica maestro», di Walt Disney in technicolor R.K.O.

BELVEDERE. 14.30: «Dietro la maschera» Jvonne De Carlo, Dan Duryea. Technicolor.

FERR. SAN VITO. 14.30: «Il valzer dell'Imperatore», grande successo in technicolor. Ult. giorno.

MARCONI. 14: «Le avventure di Don Giovanni» con Errol Flynn, in technicolor, amori e duelli di un leggendario cavaliere del 600.

MASSIMO. 14: «Torna a casa Lassie!», film in technicolor che parla al cuore, Elizabeth Taylor e Roddy Dowall. (Metro)

NOVO CINE. 14.30: «Le minorenni» un film audace che commuove e fa pensare, con Daniele Delorme.

ODEON. 14: «Passione selvaggia» con Gregory Peck e Joan Bennet. Segue Incom.

RADIO. 14.30: Un colosso in technicolor Universal: «La quercia dei giganti» con Van Heflin e Susan Hayward.

VENEZIA. «Pinocchio» un meraviglioso technicolor di Walt Disney.

VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer, Leslie Howard, John Barrymore.

Il nuovo negozio Stegù inaugurato in via Sorgente

Alla presenza di numerose autorità e invitati è stato inaugurato iermattina il nuovo negozio mobili Stegù sito al n. 4 di via Sorgente, in una moderna ardita costruzione (che, fatte le debite proporzioni, richiama il tanto discusso palazzo milanese della Rinascente) con un lato in via delle Erbette 3 ed è quindi al centro di un arco che partendo da via Carducci sfocia in via Tarabochia.

Vivamente ci congratuliamo coi signori Stegù che con la loro dinamica attività e con inesausto spirito di iniziativa han saputo non solo dar vita ad uno dei più attraenti negozi di Trieste, ma hanno abbellito un angolo caratteristico del centro cittadino che finora era noto solo come il quartier generale dei venditori clandestini di sigarette e pietrine focaie, così da essere battezzata «La via del tabacco» e in un secondo tempo «Sorgent Street» e come tale è stata testimone per diversi anni di innumeri fughe di contrabbandieri tallonati dai tutori della legge.

Alla realizzazione dei lavori hanno collaborato: l'Impresa Marcon per le importanti e impegnative opere murarie e per l'ammirata costruzione del box in cemento armato, la ditta Donda di Aurisina per i marmi, le Vetrerie Giuliane per i magnifici lastroni in vetro espressamente ordinati nel Belgio, la ditta Gandini e Donati per gli impianti elettrici, la S.C.A.L.E. per l'illuminazione a fluorescenza e le insegne luminose, la D.I.L.F.I. di Trieste per le saracinesche in ferro. La Casalinga Triestina di via Ginnastica 24 ha gentilmente concesso i soprammobili.

L'interno del grande edificio è disposto in tre piani che con geniale accortezza si possono ammirare con visione panoramica e nella brillante successione dei box che si iniziano dalle spaziose vetrine e continuano nell'interno del negozio sono artisticamente disposte le diverse combinazioni di camere, signorili o di tipo corrente, che Stegù offre a quanti debbono costruirsi un nido o intendono abbellirlo senza eccessivi sacrifici per il bilancio domestico.

Iniziando l'attività nel nuovo negozio, Stegù presenta numerose serie di mobili di grande effetto, stilisticamente moderne e di signorile distinzione, dalle massicce camere da letto in legni pregiati a estrosi salotti da soggiorno con decorazioni in paglia di Firenze. Sono altresì esposti i tanti articoli inerenti alla casa e «tutto per il bambino» così da soddisfare le esigenze e le possibilità di tutti indistintamente i ceti sociali. La disposizione dei mobili nei box e l'intera presentazione delle mostre, tanto ammirata dagli intervenuti alla cerimonia inaugurale, si deve al noto artista triestino Scarabello.

Invitati e visitatori, appartenenti a tutte le classi e categorie di cittadini, sono rimasti visibilmente ammirati e convinti sia del negozio che dei mobili i quali confermano la meritata fama che Stegù gode a Trieste e che ora è notevolmente rafforzata, indice sicuro di un radioso avvenire. Ai signori Stegù ed al nuovo negozio porgiamo sentiti auguri di sempre maggiori fortune.

† Il giorno 5 corr., munito dei conforti religiosi, ci lasciava per sempre il nostro amatissimo papà

Vittorio Ferluga

lasciando inconsolati nel dolore la moglie ANNA, il figlio VITTORIO, il fratello MARIO, la sorella ANNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La «ADRIATICA S. p. A. di Navigazione» partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo apprezzato impiegato

Vittorio Ferluga

e si associa al grande dolore della famiglia.

† Alle ore 23.30 del 5 gennaio ha chiuso la sua nobile e generosa vita terrena raggiungendo nella pace eterna i suoi cari

Maria Cipriani - Parmeggiani

lasciando nel più disperato dolore il marito cap. VITTORIO, la figlia FIORETTA, il fratello cap. LUIGI con la moglie dott. LILIANA e la piccola CHIARETTA.

I funerali seguiranno oggi domenica 7 gennaio alle ore 12 partendo dall'abitazione di via Commerciale 25.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 6 gennaio 1951

† L'esemplare vita terrena di

Giacomo Borghes

è cessata.

Le esequie seguiranno lunedì alle 14 dall'Ospedale Maggiore.

Le desolate famiglie congiunte.

Domani 8 corr., secondo anniversario della scomparsa di

Anita Messina nata SCARPA

il MARITO, i figli MARIA, GIOVANNA e CARMELO La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani 8 corr. alle ore 8, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA {corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
VILLACO-KANZEL giornaliera; LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: sabato.
PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

In occasione di BATTESIMI ONOMASTICI GIUBILEI ed altre RICORRENZE rivolgetevi da
STERMIN
VIA MAZZINI 40
Grande scelta OREFICERIE - Prezzi modici
Si accettano BUONI FOREVER

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

PROPRIETARIO BENI IN AUSTRIA permuterebbe con beni austriaci in Italia. Rivolgersi: C. GREGORUTTI, Gemona Piovega 6 (Udine)

AVVISI D'ASTA

Il giorno 8 corr. alle ore 15, via Valdirivo 9 procederò alla vendita di una macchina per fabbricare candele.

Il giorno 9 corr. alle ore 17, via Ginnastica 38 procederò alla vendita di due apparecchi radio.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 9 gennaio 1951 alle ore 16 in via Beccherie Vecchie 4 procederò alla vendita di una sega circolare.

Il giorno 12 gennaio 1951 alle ore 16 in via S. Sergio 4 procederò alla vendita di un tornio e di un trapano.

Il giorno 16 gennaio 1951 alle ore 15 in via dell'Istria 111, procederò alla vendita di un banco vendita di una scansia e di una bilancia automatica.

L'Ufficiale Giudiziario G. CALLEGARI

Il giorno 9 gennaio 1951 ore 16 via Machiavelli 13 procederò alla vendita di una pressa meccanica.

L'Ufficiale Giudiziario G. RIZZATTO

[…]IE PER L'UNIVERSITA' ITALIANA A TRIESTE

[…]MEMORABILE ADUNATA […]quant'anni fa al Rossetti

[…]opolo, al di là delle divisioni ideologiche, si trovò fraternamente unito nell'affermazione di un sacrosanto diritto

LA QUESTIONE universitaria triestina, che alla metà del nostro secolo doveva trovare la soluzione completa nell'inaugurazione della nuova […], aveva improntato la sua vitalità alla fine del primo anno di questo centennio in una delle maniere più evidenti. Infatti la domenica 15 dicembre dell'anno 1901 si era svolto nella vastità del Politeama Rossetti un comizio destinato per la sua importanza a salire al rango di carattere storico.

Tristi episodi di violenza avevano turbato i primi giorni di novembre le lezioni in lingua italiana nell'Università di Innsbruck. L'aula del professor Menestrina era stata invasa dagli studenti tedeschi, che obbligarono l'insegnante ad abbandonarla. Gli universitari di nazionalità italiana ave[…] la sorte peggiore […]ugli dimostrativi che […] seguiti. Gli Atenei di Vienna avevano fat[…] attraverso l'elemen[…] la più vibrata pro[…]te non poteva re[…]bile nel momento […] figli subivano ba[…]d insulti, e perciò […] raccolta la cittadi[…]a. Si può ben dir[…] perchè per la prima […] partiti che si com[…] a vicenda si ritro[…]niti e concordi nello […]atro e per la stessa […] Soltanto una causa […]uale quella del rico[…]to del diritto alla cul[…]riore per la naziona[…]ana dell'impero au[…]oteva e potè origina[…] miracolo politico. Il […]berale e quello socia[…]esero quel giorno la […] comunati nello stesso […]verso il progresso civi[…]dunanza riuscì vera[…]emorabile per la com[…] con la quale i trie[…]sero all'appello, ac[…] una moltitudine […] quell'accorrere […]neo, che il co[…]si — caso più […] — alcuni mi[…]ora fissata.

[…]gnità di […] un atto […]one. L'o[…]nussi era […]residere […]estazione, […] parteci[…] anche il […] opposta […] segreta[…] Pittoni e […] cariche […]alla sen[…]. Perciò […]potè ben […]lo era il […]riestino», […] fraterna[…]rmazione […]ritto, che […]inanzi al […] dei rap[…], del Friu[…]. Nell'ordi[…] sottopo[…] dei pre[…] che l'i[…]nella lin[…]uta dalla […]ia, dalla […]ritti pro[…] dei do[…]ca nell'u[…]to, e in[…]concordia […] cui l'isti[…]esulava […] partito […] istintivo […]

[…]appresen[…]a il con[…]ar, inteso […]dell'istru[…]gge costi[…]tulato di […] vicenda […]questione […] prospet[…]putato di […] applausi […] poi, per […] portava […]dei prole[…]a. Vibra[…]nazia nel […]nino, an[…]ell'animo[…]itacco e[…]gli italia[…]rsità di […]quella di […]n. Ziliot[…]va a Za[…] ruggito […] sempre […] dei dal[…]enuti per […] l'Istria […]to, si ac[…]dire gli […]ando l'ul[…] adunata […] contro il […]uindi sul […] Hortis a […]occa del[…]capitolerà […]duta ogni […]eva l'im[…]lata dia[…] Bertott[…]ico umo[…]izioni del […]

[…]taria era […]a, questo […]cipio del […]dimostra[…]turazione […]poio del[…] richiesta […]rti anche […], per cui […] interpre[…]istro del[…] una pro[…]lomatica[…] affronta[…]comunque […]ui non si […]istenza e […]questione. […]scito da […]o, e nel[…]aveva rac[…] tendenze […]na gente, […]angeva la […] difenso[…] romano, […]iani, che […]aveva vi[…]ione Gin[…]mente ve[…] motivi di […]elice Ve[…]omunale […]

Ernesto Spadoni la sua completa adesione all'assemblea del Politeama Rossetti, chiedendo a ricordo di tanto evento la compilazione di un volume, la collocazione d'una lapide nell'atrio del Teatro e la coniazione d'una medaglia. Se due di queste proposte, approvate da tutto il consesso con l'esclusione soltanto degli sloveni, non poterono realizzarsi, la terza riuscì invece ad essere effettuata.

Fu così che nel 1902 il nome di Trieste si incise fra collezionisti privati e musei nella giustizia della sua causa universitaria accanto a quello del giureconsulto Irnerio. Nel ricordo del più antico Ateneo italiano, cioè di quello bolognese, dove Irnerio Garnerio aveva dato stabilità alla scuola giuridica, si affermava sul diritto della targhetta la giustezza della causa nostra. Ai lati della cattedra irneriana splendeva l'alabarda triestina; dalla mente profonda del leguleio usciva il pensiero manifesto nel motto: «Tempo futuro m'è già nel cospetto». Il rovescio vibrava di mani e di cappelli alzati nella rievocazione della folla assiepata dinanzi al colonnato del Politeama Rossetti e chiaramente loquace nella scritta: «Voti di popolo per la Università italiana — Trieste 15 dic. 1901». Le epigrafi erano dovute ad Attilio Hortis e la cattedra del giurista bolognese veniva riprodotta conforme al dipinto di Luigi Serra sulla volta della sala nel Consiglio provinciale di Bologna. La placchetta rettangolare, ma con il lato superiore in curva, alta 7 sentimetri e larga 5, veniva coniata nello stabilimento milanese di Stefano Johnson in cinque esemplari in argento e duecento di bronzo. La memoranda assemblea si eternava così nella storia medallistica. Il ricordo ne accentuava la grandezza.

Ben comprese il significato di quella civica memoria il Rettore Magnifico della nostra Università, Angelo Ermanno Cammarata, quando ricorse alla riproduzione dello stesso rovescio di medaglia per la targhetta commemorativa dell'inaugurazione della prima sede universitaria. Il popolo manifestante triestino rivive così nell'antica aspirazione, divenuta realtà nel diritto della placchetta con la riproduzione dell'attuale edificio degli studi. E' bene assai ancora che di sotto appaia un nuovo sigillo universitario. La Basilica di San Giusto, il mare, il Faro della Vittoria che «ricorda e splende» sono i nuovi emblemi, che degnamente si sostituiscono alla riproduzione dello stemma trecentesco del Comune. E' giusto che dal massimo istituto di cultura si ammaestri a lasciare solo al Comune ciò che è dell'araldica cittadina. La legge non deve tutelare soltanto lo stemma del presente, ma anche quello che prima dell'attuale era stata la impronta della «civitas tergestina». Il sigillo trecentesco del Comune appartiene alla storia e l'uso deve essere limitato al Municipio, che solo ne aveva il diritto.

SILVIO RUTTERI

Ferito in Corea il marito d'una triestina

Ci è giunta notizia dalla signora Santina Brown, residente a Tacoma, nello Stato di Washington, USA, che suo marito, il sergente Thomas C. Brown, è stato ferito nel corso della recente offensiva cinese nella Corea settentrionale. La signora Brown, nata Zorn, è una triestina che andò sposa qualche anno fa nella nostra città al sergente Brown, allora addetto all'ospedale americano di via Paolo Veronese ed entrambi contano numerose amicizie nella nostra città.

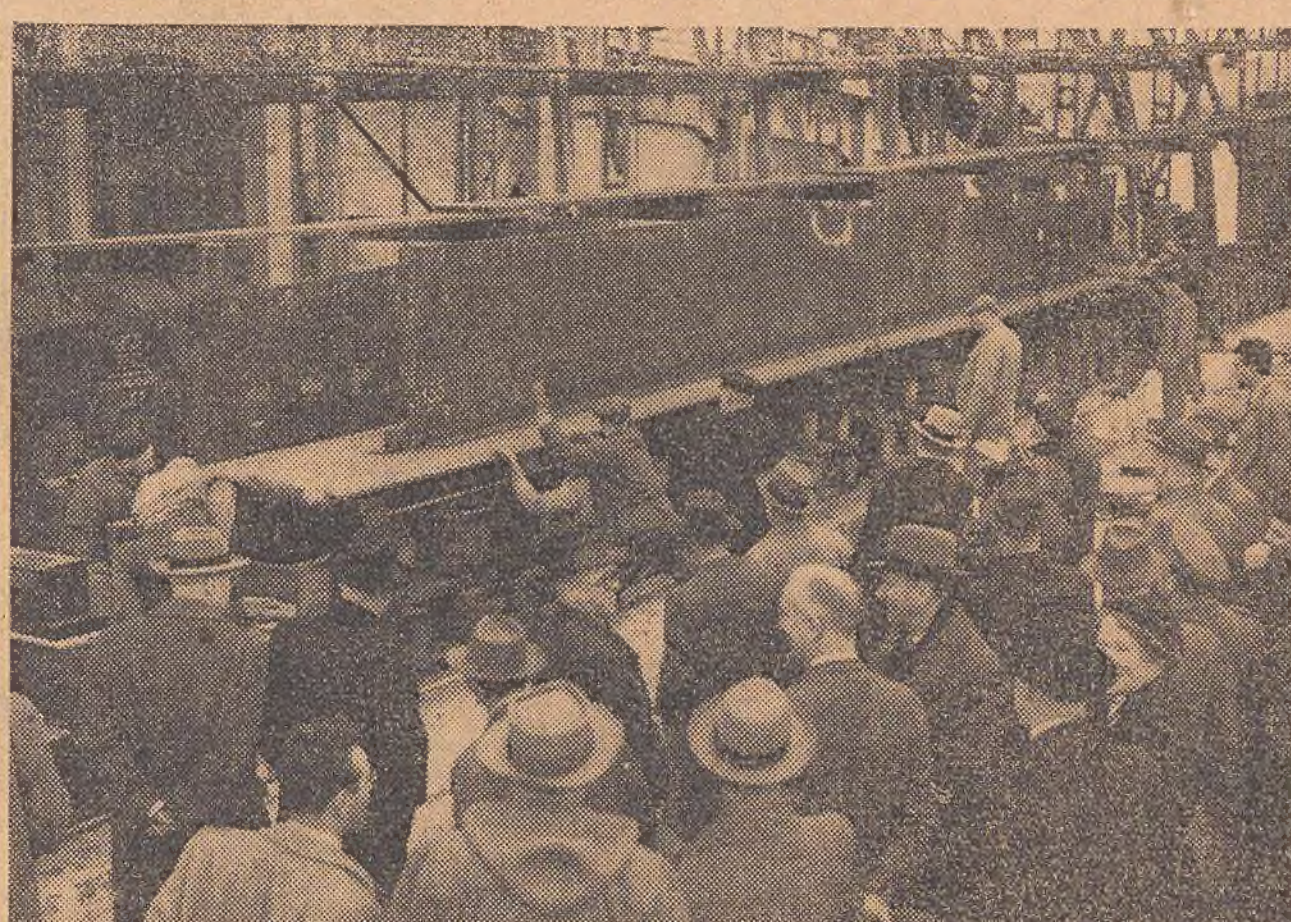
Consegna di borse di studio a figli d'infortunati sul lavoro

Nella locale sede dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro si è proceduto ieri mattina alla consegna di nove borse di studio di lire 50.000 ciascuna a favore di orfani e di figli di infortunati sul lavoro nonchè di figli di dipendenti dell'Istituto. Il direttore dell'Ente ha illustrato gli scopi propostisi dalla Amministrazione nell'istituire le borse di studio, sottolineando come anche in questa occasione si sia manifestata la solidarietà che unisce gli infortunati e i dipendenti dell'Istituto.

Borse di studio delle Società „Lloyd", „Italia" e „Adriatica„

Le Società di Navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» ed «Adriatica» hanno istituito delle borse di studio per l'anno scolastico 1950-1951. Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari: a) figli del personale amministrativo, del personale di S. M. e degli operai in servizio a terra; b) orfani dei dipendenti, come sopra specificati.

Costituisce requisito indispensabile per l'ammissione alle borse di studio — scuole medie — l'essere stato promosso negli scrutini ed esami della sessione estiva relativi all'anno scolastico 1949-50 con una votazione media non inferiore a sette. Per gli studenti universitari la media richiesta nell'anno accademico 1949-50 non dovrà essere inferiore a 24.

Nascono la «Victoria» e l'«Asia»

Alla presenza delle maggiori autorità civili e militari sono state impostate giovedì al Cantiere S. Marco le chiglie delle motonavi «Victoria» e «Asia», di 11.600 tonnellate ciascuna, che vengono costruite dai nostri Cantieri con finanziamenti del Governo nazionale, dell'E.R.P. e degli armatori. Le due navi, allestite per il Lloyd Triestino, verranno ultimate verso la fine del 1952, e verranno quindi destinate alle tradizionali linee lloydiane per l'India e il Pakistan.

COMUNICAZIONI E VIABILITA' NELLA VENEZIA GIULIA

Problemi di alto interesse discussi dal Comitato interprovinciale

L'urgenza del doppio binario sulle tratte Trieste-Venezia e Trieste-Udine L'elettrificazione fra Cervignano e Mestre - Un sanatorio in Carnia

Nella sede della Camera di commercio di Gorizia, ha avuto luogo ieri la terza riunione del Comitato interprovinciale, formato dai capi delle amministrazioni pubbliche di Trieste, Gorizia e Udine. In rappresentanza di Trieste vi hanno partecipato l'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale e rappresentante della Camera di Commercio, il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin ed il capogabinetto avv. Fortuna. Erano presenti i presidenti delle Deputazioni provinciali, i Sindaci, i presidenti delle Camere di Commercio e i segretari generali comunali di Udine e Gorizia, nonchè i parlamentari on. Garlato, Sindaco di Pordenone, e l'on. Baresi di Gorizia.

Primo argomento trattato nella riunione, presieduta dall'avv. Culot, capo della Provincia di Gorizia, è stato l'esame di vari problemi attinenti alle comunicazioni e alla viabilità tra le tre provincie. L'ing. Baldi delle Autovie Venete ha illustrato un importante progetto riguardante una nuova autostrada che dovrebbe collegare Trieste, Palmanova e Venezia e, rispettivamente, Venezia, Palmanova e Tarvisio. Sono state inoltre discusse altre migliorie che dovrebbero venir apportate alle comunicazioni stradali per soddisfare a tutte le esigenze del traffico commerciale e turistico.

Ha quindi preso la parola l'ing. Bartoli, per sottolineare la necessità di un unanime intervento dei rappresentanti delle tre provincie presso il patrio Governo, per l'urgente dotazione del doppio binario e della trazione elettrica sulle tratte delle linee Trieste-Venezia e Trieste-Udine, che ne sono sprovviste. In particolare il Sindaco ha rilevato come su 157 chilometri del percorso ferroviario Trieste-Venezia, ben 90 manchino del doppio binario; sulla linea Trieste-Udine, di 80 chilometri, più della metà, e cioè 43, è a binario unico. Ciò porta ad una percorrenza maggiore di oltre un'ora rispetto l'anteguerra tra Trieste e Venezia; di 15 minuti per i treni diretti e di 35-40 per le elettromotrici accelerate tra Trieste e Udine.

Inoltre, va sollecitato il completamento dell'elettrificazione sul percorso Cervignano-Mestre, e ciò anche in considerazione del grave danno che deriva dall'attuale situazione al traffico commerciale. L'ing. Bartoli ha posto in rilievo come la ricostruzione delle linee ferroviarie abbia raggiunto negli ultimi cinque anni il quasi completo ripristino della rete d'anteguerra nelle altre provincie, e che pertanto doveva venir sollecitato il competente Ministero per le esigenze della nostra provincia. L'ing. Bartoli ha inoltre posto la necessità di rettifiche stradali tra Trieste e Venezia in tutti i punti pericolosi, specie nelle curve ad angolo acuto, rettifiche che, secondo un preventivo, comporterebbero una spesa di due miliardi circa di lire.

Per il progetto dell'autostrada, ne è stato demandato lo studio all'apposita commissione interprovinciale che già ha in elaborazione quello concernente la ferrovia del Gail, e che inoltre, su richiesta dei rappresentanti goriziani, esaminerà alcune rettifiche proposte per le strade Villanova sul Iudrio - Gradisca - Monfalcone e Gradisca - Gorizia - Ponte Villesse - Scodovacca.

Altro progetto di rilevante interesse discusso dal Comitato è stato quello della costruzione di un sanatorio antitubercolare interprovinciale in zona montana. Relatore ne è stato l'on. Tanasco, con una ampia e documentata relazione. Il Comitato ha deliberato di avviare le pratiche del caso presso gli organi di Governo, affidando ai parlamentari giuliani e veneti l'incarico di presentare il relativo disegno di legge al Parlamento. La località prescelta sarebbe quella di Vigosullo in Carnia, e la gestione del sanatorio verrebbe affidata ad un unico Ente interprovinciale.

Al termine della riunione, l'avv. Candolini ha espresso un plauso all'iniziativa dell'ing. Bartoli che ha portato alla costituzione del Comitato interprovinciale, fonte di proficui contatti tra i rappresentanti delle tre provincie finitime e utile base per la risoluzione dei problemi comuni. A nome della nostra città, l'on. Tanasco ha ringraziato i colleghi goriziani per l'ospitalità, ed ha invitato il Comitato a riunirsi nuovamente a Trieste alla fine di febbraio, per un convegno che verrà organizzato dalla nostra amministrazione provinciale. Ha auspicato, infine, che i lavori del Comitato possano portare in futuro, con il ritorno di Trieste e della Zona B alla Madrepatria, alla ricostituzione della regione e al maggior sviluppo e benessere della vita comune dei giuliani e friulani.

L'UFFICIALE TRIESTINO WALTER DOVIS, CHE PERI' NELL'AFFONDAMENTO DELLA CORVETTA «BERENICE», AVVENUTO NEL VALLONE DI MUGGIA IL 9 SETTEMBRE 1943

L'asfalto cittadino è una strada pericolosa

Più volte in questi mesi di piogge continue si è lamentato il pericolo che derivava al traffico dei veicoli dal facile slittamento delle macchine sull'asfalto cittadino. La Polizia del traffico ha lanciato reiterati richiami agli automobilisti, indicando le zone urbane più pericolose e facendo appello per l'osservanza delle prescrizioni di rallentamento. Ciononostante gli incidenti, più o meno gravi, sono ancora numerosi.

Le ragioni di questi inconvenienti sono molteplici, e se talvolta essi sono provocati dall'imperfetto funzionamento dei freni; altre volte è proprio il fondo stradale liscio e viscido che non consente ai veicoli di bloccare la corsa. Nella nostra città, lamentano gli automobilisti, la pavimentazione stradale non risponde più alle esigenze dell'aumentato traffico, e quelle asfaltate costituiscono una vera e propria insidia nelle giornate piovose.

Ci è stata inviata anche un'interessante nota di raffronto tra come vengono lavorate le strade a Trieste, a Milano e a Vienna. Da noi l'applicazione dell'asfalto avviene con il vecchio sistema dell'emulsione bituminosa, mista a semplice granella e sabbia. Ciò porta in breve tempo al formarsi di una superficie perfettamente levigata, ottima nelle giornate di sole, ma non rispondente ai canoni della sicurezza del traffico quando la strada è bagnata. La strada moderna deve essere tutt'altro che liscia al fine di offrire resistenza alle ruote dei veicoli. A Milano da tempo le strade sono state riasfaltate con i nuovi più razionali sistemi.

Perchè non fare altrettanto […] la nostra città, sulle str[…] più intenso traffico, come […] Carducci-viale Sonnino-galle[…] piazza dei Foraggi, la via M[…]ni ed altre?

MOSTRE D'ARTE

Decorazioni di Dino Predonzani

Il «Rouge et noire», il locale notturno annesso all'Albergo Excelsior, è stato di recente, completamente rinnovato su disegno dell'architetto Pulitzer nei locali che gli eventi bellici avevano devastato. La sobrietà delle tinte (neri opachi e cremisi spenti) e la nobiltà dei materiali impiegati, l'accorta distribuzione delle luci e degli ambienti fanno del nuovo «Rouge et noire» un vero modello del genere.

All'effetto generale contribuiscono validamente le decorazioni pittoriche di Dino Predonzani. Pittoriche fino a un certo punto: meglio sarebbe dire grafiche o calligrafiche, perchè ridotte a filiformi grafie: bianche su nero: come se un estroso improvvisatore si fosse divertito a tracciar segni con il suo gessetto su quelle occasionali lavagne. Ed in realtà un «divertimento» nella carriera artistica di Predonzani queste estrose decorazioni, ancorchè meditate e non improvvisate, rappresentano in ogni modo. Una felice sortita dalla «torre d'avorio» dell'arte pura negli incantati giardini dell'arte fatta per piacere. Non s'intende con ciò insinuare che Predonzani abbia tradito i propri ideali artistici o […]a dato a cercare il piacevole […] costi. Che sarebbe falso, perchè l'elegantissima nuda dell'idillio centrale, o il dondolare del Pierrot mandolinista o le ragnatele figurative date dalle trine e dai monili come dalle architetture appena accennate dei palazzi sul Canalgrande, sono tutti improntati alla modernità più schietta e corrispondono, anche se illeggiadriti, ai motivi consueti della pittura di Predonzani.

Così i merletti e i ventagli, gli ombrellini e le carte da gioco, gli strumenti musicali e i pentagrammi che adornano i due pannelli nella parete di fondo sono indovinatissimi e leggiadri, e dànno, come del resto la scena dell'idillio, una trasposizione estatica e metafisica, ma non per ciò meno elegante del «grazioso» settecentesco cui i motivi ambientali si richiamano.

In conclusione le composizioni del Predonzani adempiono nel modo più nobile, e nello stesso tempo discreto, alla funzione ornamentale cui sono destinate: piaceranno senza dubbio al pubblico elegante dei frequentatori. Anche alle dame che non sanno chi sia Picasso, ma amano mostrar le spalle e parlar di broccati, di brillanti, di pizzi...

Glo.

SEGNALAZIONI

Un giorno dello scorso novembre ospitavamo in questa rubrica un messaggio piuttosto melanconico di un nostro conterraneo emigrato con l'I.R.O. in Australia. Egli lamentava la mancanza di divertimenti, pur disponendo di due giornate di festa ogni settimana; le paghe erano piuttosto basse, ma per fortuna i generi costavano relativamente poco: forse la ragione vera di tanta malinconia si trovava in fondo al messaggio: le donne australiane erano «tabù». Il pezzo del giornale viaggiò in Australia, fu letto da qualcuno e ci pervenne una risposta. Questa volta sono stati in otto a scriverci, otto giuliani trasferiti colà sempre a mezzo dell'I.R.O. Niente malinconie, naturalmente, anzi un incontenibile entusiasmo: laggiù sono tutti felici, «molta paga e molte donne». Smentiscono insomma tutto quanto affermato dal precedente emigrato, calcando in particolare sul fatto donne. Che il primo che ci scrisse dall'Australia sia proprio un brutto antipatico? I suoi contradditori ci hanno inviato una fotografia che li mostra belli, aitanti, e siamo perciò propensi a credere che così si spieghi la calorosa smentita. Resta però il fatto che, malgrado tutto, la vita dell'emigrato di raro è allegra. E' la vita di chi deve crearsi tutto, e cominciare tutto da capo. Forse in condizioni del genere si trovava il primo nostro informatore malinconico, che del resto è rimasto in Australia, malgrado tutto.

L'Acegat ha istituito dal 1. gennaio il servizio d'autobus piazza della Borsa-Campi Elisi, e già ci piovono lettere a iosa, di elogio e di lamentela. C'è quello che lo trova utilissimo, così com'è stato tracciato; altri lo vorrebbero prolungato sino al passeggio Sant'Andrea, altri ancora lo trovano inutile. La linea, come già abbiamo scritto, è per ora del tutto sperimentale, attraversa un rione che era sprovvisto di comunicazioni, il capolinea terminale di Campi Elisi per ragioni tecniche ora si trova sotto il piazzale Rosmini ma potrà venir spostato. In questi giorni vi sono le vacanze delle scuole e la piena valutazione sul funzionamento della linea potrà aversi dopo e bisogna quindi pazientare anche con le critiche.

Abbiamo accennato ad una diffusa ragione di malcontento per il funzionamento delle filovie «C» e «D» che spesso si rincorrono tra piazza Oberdan e piazza Foraggi. Chiesta ragione dell'inconveniente, ci è stato risposto che un maggior distanziamento tra le vetture delle due linee non sempre è possibile, dato che le stesse sono interdipendenti tra loro e diverso è anche il rapporto di vetture sulla «C» e rispettivamente sulla «D» che ha il percorso più lungo. Sull'argomento ritorniamo comunque per ricordare ancora un'altra soluzione, da tempo suggerita dagli utenti ed accettata in via di massima dalla stessa Acegat. La «C», cioè, anzichè a piazza Oberdan dovrebbe far capo a piazza della Borsa, inserendosi sul percorso della filovia «B», da via Carducci a piazza della Borsa. Ci è stato segnalato che il relativo progetto prevede anche il dirottamento della «C» da piazza Goldoni a piazza della Borsa, una volta che sarà trasformata in filovia la linea «5». E' un fatto che il prolungamento della linea «C» a piazza della Borsa è un'esigenza ormai riconosciuta. Si veda se non sia già possibile accelerarne l'attuazione.

TRAVOLTA DA UNA LAMBRETTA è raccolta in gravi condizioni

Un grave incidente stradale è accaduto a tarda sera in via San Marco. Erano da poco trascorse le 22.15, quando passava per quella via una Lambretta guidata da Oreste Groppazzi, di 28 anni, abitante a Rozzol in Monte 1107, sul cui seggiolino posteriore viaggiava un suo amico, Ugo Giacodi, di 28 anni, abitante a Rozzol in Valle 812. I due provenivano da via Navali ed erano diretti verso San Giacomo, ma nel transitare sotto il ponte ferroviario di quella strada, la Lambretta è andata ad investire una donna, Angela Pilepich in Voivoda, di 44 anni, abitante in via Broletto 8, la quale, attraversata allora la strada, si accingeva a salire sul marciapiede. Urtata in pieno, la poveretta è stramazzata pesantemente al suolo, andando a sbattere la testa contro lo spigolo del marciapiede stesso e perdendo i sensi, mentre anche i due lambrettisti finivano al suolo. Sul posto accorreva un'autolettiga della CRI, e i sanitari provvedevano a raccogliere la Pilepich e il Groppazzi e avviarli all'ospedale. La donna, che ha riportato la commozione cerebrale e la frattura della base cranica, è stata accolta nella I divisione chirurgica con prognosi riservata, mentre il Groppazzi, che lamenta ferite alla regione frontale sinistra e un ematoma alla palpebra destra, è stato trattenuto nel pio luogo con prognosi di otto giorni. I sanitari hanno riscontrato ch'egli aveva l'alito vinoso. Il Giacodi è rimasto miracolosamente illeso; la Lambretta ha riportato dei danni

Al "procuratore,, del barone nessuno opponeva un rifiuto

Per sbarcare il lunario ognuno ha i propri sistemi, ma quello escogitato da Paolo Kessisoglu, di 36 anni, abitante in via dell'Orologio 6, è tra i meno faticosi, ed indubbiamente uno dei più rischiosi. Da qualche tempo l'intraprendente signore aveva scoperto un comodissimo «modus vivendi»: si spacciava nientemeno che per il procuratore del barone Economo, e in questa veste è riuscito a realizzare qualche buon colpetto.

Il tre corrente, tre persone si presentavano al Distretto centrale. Si trattava di Mario Balestra, di 26 anni, abitante in via Brunner 2, socio della provveditoria alimentare sita in piazza San Francesco 5, Mario Gregori, di 44 anni, abitante in via Rapicio 8, proprietario del negozio di alimentari di via Torrebianca 45, e Romualdo Moro, di 51 anni, abitante in via Udine 3, socio della società a r. l. di via Machiavelli 20. Ad una voce i tre visitatori hanno narrato di essere rimasti vittime di altrettanti brutti tiri da parte del Kessisoglu. Costui, specializzato, sembra, nell'acquisto di zucchero e formaggio, aveva prelevato presso le loro aziende non indifferenti quantitativi delle due merci. Spacciandosi per procuratore del barone Economo, era riuscito anche a trasportare altrove la merce, senza saldare il conto. Il Balestra ha in sospeso un importo di lire 97.310, il Gregori lire 59.200, e il Moro lire 102.400.

Raccolte le denunce, i funzionari sono andati in cerca del Kessisoglu, l'hanno rintracciato e fermato. Il 4 corrente, mentre il «procuratore» finiva al Coroneo, al Distretto centrale si presentava Giuseppe Tod, di 54 anni, abitante in piazza Ospitale 6-B, rappresentante della Società per Azioni Egidio Galbani, il quale narrava che il Kessisoglu l'aveva truffato di lire 98.815, corrispondenti al valore di quattro forme di formaggio, che il tizio aveva acquistato con l'ormai noto trucco. L'ultimo anello alla lunga catena delle malefatte del Kessisoglu è stato aggiunto ieri dal dott. Giuseppe Stolfa, di 48 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 8, titolare del magazzino di importazione ed esportazione di generi alimentari sito in via della Geppa 14. Il dott. Stolfa ha denunciato che il 16 ottobre, il Kessisoglu si era presentato nel suo magazzino, dove aveva acquistato a credito, sempre per conto dell'ignaro barone, 5 quintali di zucchero semolato, per un valore di 127 mila lire. Il 22 dicembre, il Kessisoglu si ripresentava dal dott. Stolfa e gli versava un acconto di 48 mila lire, dimenticando poi completamente di saldare il rimanente che ammonta a 79 mila lire.

Un'atomica bimbetta

La cameriera Edda Migliarelli, di 17 anni, da Migliarino di Ferrara, abitante nella nostra città in via Capuano 8, ha passato ier. mattina un brutto quarto d'ora per i vivaci passatempi di una bimbetta di tre anni, figlia di un ufficiale americano, presso il quale ella è occupata. Verso le 10, la camerierina si trovava in una stanza della villa di Opicina, dove risiedono i suoi padroni, ed era intenta a spolverare un mobile. Alla vista della fanciulla in faccende, anche la figlioletta dell'ufficiale accorreva nella stanza; teneva tra le mani un cavalluccio di legno, e, forse per esprimere la propria gioia, la bimbetta scaraventava in aria il giocattolo. Dopo una breve traiettoria, il cavalluccio colpiva la Bulgarelli alla testa, facendola stramazzare pesantemente al suolo. Mentre la minuscola, involontaria feritrice scoppiava in un pianto dirotto, accorrevano i padroni di casa, i quali, considerato il grave malore che aveva colto la ragazza, provvedevano ad avvertire la CRI, che poco dopo l'accompagnava all'ospedale. La Bulgarelli è stata accolta nel reparto neurologico per una contusione al temporale destro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Penco da Salvatore Pignolo 500 pro Seminario; dal personale dell'Ist. L. da Vinci 2000 pro Scuola media (cassa scolastica).

In memoria di Rita Cavalcante dalla famiglia Saina Debegnac 500 pro Oratorio S. Rita; da Bianca Rutter 500 pro C.R.I. e da Ernesta Orlini 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria dell'avv. Ignazio Bresina dall'avv. Donnersberg 1000 pro Vill. del Fanciullo; dagli amici del figlio (Arbanassi, Cappellato, Lauri, Marizza, Micolini e Montenero) 1800 pro E.C.A.

In memoria di Luisa Colosetti-Maffei dagli impiegati dell'I.N.P.S. 4128 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria dei loro cari dalla famiglia Marcon di Milano e Trieste per Befana 2000 pro Ist. Rittmeyer, 2000 pro Osp. B. Garofolo e 2000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Gemma Mazzoli ved. Gabrielli da Maria Viezzoli e famiglia - Genova 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Vittorio Conzina, nel I anniv., dalla moglie 500 e dalla sorella Micol 500 pro C.R.I.

In memoria di Caterina ved. Cihlar da Emma e Maria Rizzardi 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emilio Seculino da Emilia Pertosi Ascari 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Nelia Cavallari dal personale dell'Italcable di Trieste 4200 pro Vill. del Fanc.

In memoria del comandante Cesare Valcini dalla famiglia Brill 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Conti Evaristo da Smolich Anita 500, da Bortolini A. 500, da Perini E. 500, da Regi M. 300, da Tossut G. 300, da Bertolini Bruno 200 e da Mori Umberto 300 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Elvira Germesi dalla famiglia Okretich Valdini 1000 pro Osp. B. Garofolo.

In memoria di Paola ved. Wolf da Roberto e Bruna Donati 500 pro. Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Guido De Rosa dalla fam. Cimolino 500 pro C.R.I.

In memoria di Laura Cofleri, da Anita e Pierpaolo Gembrini lire 500 pro Scuola Gaspardis (Fondo Gianfranco Gembrini); Almo Almani 100, fam. Rastello 100, Romano Bais 300, Italia Messi 50, Gemma Sgobbi 60, fam. Mlatsch 100, Gaetano Vitariti 50, fam. Tonini 100, Antonietta Dell'Osto 100, dott. Luig[…] […]nnieri 500, fam. Rossi 100, f[…] Cossovel 200, Libero […] 100, Vincenzo Lotto […] […]rivonese 100, […] 100, Bice […]

La moto piombò nel gruppo di tifosi

Un giovane seriamente ferito

Per seguire le evoluzioni di due squadre di calciatori, che stavano disputando un incontro sul campo dell'Acegat di San Giovanni, un gruppo di giovani si era raccolto ieri pomeriggio in via San Cilino. Erano circa le 16.20 quando gli spettatori, tra i quali si trovava anche l'impiegato Sergio Borsatti, di 16 anni, abitante in piazza Donota 3, avvertivano il rombo d'una motocicletta in corsa. Il veicolo, targato TS 0840, era guidato da Silvano Roncelli, di 25 anni, abitante in Cologna Montefiascone, e correva verso l'ospedale psichiatrico. All'improvviso, in circostanze non precitate, le ruote della moto slittavano e […]celli non ha potuto evit[…]nire sul marciapiedi d[…]ni stavano osservan[…] Tutti sono arrivati […] […]nne il Borsatti […] e scaraventa[…] Il Ronc[…] re il no[…] fonare alla CRI. All'arrivo dei sanitari, il motociclista ha fornito ad essi le sue generalità, e poichè era rimasto incolume, è risalito sulla moto allontanandosi senza attendere l'arrivo della Polizia del traffico. Il Borsatti è stato avviato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 30 giorni nella Divisione chirurgica. Il poveretto, che ha riportato la commozione cerebrale e la sospetta frattura del cranio, non è in grado di ricordare l'incidente occorsogli.

Verso le 16, si presentava all'ospedale maggiore il macchinista delle Ferrovie Antonio Pischianz, di 30 anni, domiciliato a Opicina in via Sottomonte 24, per […]rsi medicare contusioni escoria[…] […]la coscia sinistra e al gomi[…] […] Dopo le cure il Pischiar[…] […]to giudicato guaribile […] […]ana, ha narrato c[…] […]entre percorreva […] […]asseggio Sant'[…]

I grandi spettacoli S.T.E.S. della domenica

Politeama Rossetti
CONTINUANO
CON GRANDIOSO SUCCESSO
LE REPLICHE DEL TECHNICOLOR
METRO GOLDWYN MAYER
Vacanze al Messico
con tre interpreti d'eccezione:
JOSE' ITURBI — WALTER PIDGEON
ILONA MASSEY (l'interprete di «Balalaika»)
E' UN CAPOLAVORO DI GEORGE SIDNEY

Teatro Nazionale
IL NUOVO ASSO DEL BUON UMORE
DAN DAILEY
ENTUSIASMA IN UNA BRILLANTISSIMA REALIZZAZIONE DELLA 20th CENTURY FOX
BILL, sei grande!
con
Corinne CALVET — Colleen TOWNSEND
«E' un film scacciapensieri che tutti devono vedere»

UN IMPORTANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!
IL FILM DEI 4 GRANDI
Ossessione del passato
IL FASCINO DELLA BELLEZZA E DELL'AMORE LA VINCE SULLE RIGIDE TRADIZIONI DI UNA FAMIGLIA PATRIARCALE
Produzione: METRO GOLDWYN MAYER
Distribuzione: ATLANTIS FILM
con
Joan CRAWFORD — Margaret SULLAVAN
Melwyn DOUGLAS — Robert JOUNG
Regia di: FRANK BORZAGE
OGGI AL CINEMA IMPERO

ABBIGLIAMENTO - ARREDAMENTO
per uomo e signora - Confezioni — Coltrinaggi - Scendiletto
Camiceria Stoffe - Biancheria — Cretonne - Traliccio
Impermeabili - Calze — Lenzuola - Coperte
dà ORVERA a RATE VIA MACHIAVELLI 7/1

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 8703

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate.
Cura piorree - Palati invisibili.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
[PE]LLE e VENEREE
[…] Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
ore 11.30-13 e 17-19

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, tel. 96384

Pagine di diario

DUE VOLTE in vita mia la preoccupazione mi ha dominato a tal segno da sconvolgermi addirittura: nel senso che ho sentito il mio universo vacillare dalle fondamenta. Una volta a Cambridge, nel Massachusetts, mentre percorrevo Brattle Street per recarmi a pranzo da Miss Grave, la nobile colta sorella del prof. C. E. Norton, un amico mi spiegò che si era riusciti a disintegrare l'atomo. Provai le vertigini, non trovando più appiglio nè sostegno, perchè l'estrema e più profonda base su cui poggiavo, l'atomo — ne presi chiara coscienza in quel momento — si era per così dire polverizzata. La seconda volta fu quando le Case imperiali d'Austria e di Germania crollarono trascinandosi appresso nella caduta principi, troni e dominazioni. Il crollo dello zarismo non mi aveva impressionato come catastrofe cosmica perchè non avevo mai avuto fiducia nella sua stabilità. Ma l'Austria! e ancor più la Germania!

* * *

Nel leggere Erodoto in questi giorni, senza preoccupazioni filologiche, e cioè grammaticali, di alcun genere, leggendolo come un'opera letteraria e storica, mi meraviglio di scoprirlo così attuale, e anche così affascinante nel corso dei suoi pensieri. Quanta parte della sua opera, una volta che fossero mutati i nomi degli uomini e dei paesi, potrebbe essere storia recente! Prendiamo per esempio la spedizione del primo Ciro contro gli Sciti e quella di Serse in Grecia. La spedizione di Ciro come fa pensare a Napoleone in Russia descritto da Ségur, Caulaincourt, Tarlé e altri! Che films, che balletti si potrebbero trarre dalle descrizioni che Erodoto fa di Serse che addestra, passa in rivista e dispone da gran coreografo i suoi eserciti, nei quali ogni nazione conserva le proprie armi, il proprio equipaggiamento, il proprio costume! E quella flotta con le navi sidonie in testa, le più veloci comandate dai più bravi capitani. Ai posti di comando i fratelli, i cugini e gli altri parenti del re.

Del resto tutto il governo dell'Impero persiano sembra essere stato trattato come una faccenda di famiglia, e secondo quel che avviene in tutte le famiglie strettamente unite, in gran parte come una faccenda di donne. Di Atossa, la moglie di Dario, l'eroina dei «Persiani» di Eschilo, Erodoto dice che esercitava tanta autorità e tanta influenza che avrebbe potuto da sola assicurare il trono al figlio favorito Serse anche se non gli fosse spettato di diritto. Sappiamo poi da Senofonte come Parisatide complottasse per innalzare al trono il suo prediletto, Ciro il giovane. Erodoto narra senza commenti che «quando la moglie di Serse, Anastride, raggiunse la vecchiaia, seppellì quattordici figli di notabili persiani come offerta di ringraziamento alle divinità infernali». In guisa di commento Erodoto si accontenta di dirci che «questa di seppellir viva la gente è un'usanza persiana».

Donde mai trasse origine questa usanza? Ne riscontriamo i primi esempi in Mesopotamia nel quarto millennio a. C. Si sparse forse di lì per tutto il mondo, come si crede che avvenga di certe usanze a un dato momento storico — o queste invece sorgono spontaneamente ovunque dal cervello umano a un dato stadio del suo sviluppo?

Tutto quello che ho letto di Erodoto sulla Persia rende così verosimile la storia biblica di Ester da indurmi a pensare che l'autore di questa deve aver avuto accesso alle stesse fonti alle quali attinse il greco, se non fu addirittura uno studioso della sua opera. L'influenza delle donne deve essere andata aumentando anzichè diminuire, almeno a giudicare dalla parte che hanno nel tardo romanzo sassanide di «Vis e Ramin».

* * *

Nelle memorie su Sant'Elena scritte da O'Meara, Napoleone insiste tutto il tempo sulla stupidità di Castlereagh. Le classi operaie inglesi erano affamate, eppure il loro governo non faceva nulla per incoraggiare le manifatture e il commercio. Gli inglesi, che avevano sostenuto il peso della lunga guerra contro di lui, Napoleone, avrebbero dovuto esigere vantaggiosi trattati commerciali dalla Spagna che doveva tanto all'Inghilterra e ai suoi alleati Prussia e Russia. Invece nulla, e queste due ultime nazioni boicottavano le merci inglesi. E poi, che stupidaggine aver restituito Giava agli olandesi e l'isola di Bourbon alla Francia — a cui bisognava invece impedire di occupare qualsiasi trampolino verso l'India! Non gli passava neppure per la mente che l'acciuffare e fare bottino erano già a quei tempi pratiche arcaiche e superate, e che l'Inghilterra si dimostrava saggia nel rifiutare di tenere tutto quello che aveva preso combattendo.

Quel che O'Meara narra delle proteste di Napoleone per il trattamento che gli faceva subire Hudson Lowe è davvero impressionante. Può darsi che Hudson Lowe fosse soltanto stupido e si risentisse per la superiorità del suo prigioniero; che inconsciamente prendesse piacere a umiliare costui e a fargli sentire la sua autorità poliziesca: comunque questo personaggio si è reso in tal modo immortale, nè più nè meno di quell'individuo che per assicurare il suo nome alla posterità incendiò il tempio di Diana a Efeso. Comunque Napoleone era un chiacchierone. Parlava, parlava e O'Meara aveva da fare da intermediario e riferire le sue lamentele. Per quanto grande e affascinante fosse Napoleone, un «gentleman» non era di certo. «Un monsieur ne se plaint qu'une seule fois».

* * *

Il caso mi ha messo tra le mani dei versi che Byron scrisse sulla caduta di Napoleone. Sono come un'anticipazione delle odi che Victor Hugo doveva scrivere molti anni dopo e dell'intero volume dedicato all'imperatore da Châteaubriand nelle sue «Memorie». Tracciano e definiscono l'atteggiamento di tanti di noi ancor oggi nei riguardi di quel còrso affascinante, e nel brano intitolato «L'addio di Napoleone» profetizzano il ritorno del suo spirito. Certo nessuna profezia è stata meglio realizzata.

BERNARD BERENSON

CON I SUOI MILLE CANALI GHIACCIATI DALL'ONDATA DI FREDDO CHE SI E' ABBATTUTA SULL'EUROPA NELLE ULTIME SETTIMANE, L'OLANDA E' DIVENTATA UN VERO PARADISO PER I PATTINATORI

SINGOLARISSIMO DISSIDIO FRA DOTTRINA E PRATICA IN SCHOPENHAUER

Troppo attaccato ai piaceri della vita il saggio che predicò il disprezzo del mondo

Il filosofo che aveva formulato nelle sue opere giudizi spietati sulle donne, fu per lunghi anni innamorato di una modesta ed infedele fanciulla berlinese

NOVANT'ANNI fa si spegneva a Francoforte sul Meno uno dei maggiori filosofi dei nuovi tempi: Arturo Schopenhauer. Quando apprese la notizia, Manzoni scrisse a un amico: «Penso che l'eminente pensatore tedesco potrà venire capito veramente quando sarà stato capito fino in fondo Antonio Rosmini. Il giudizio dei posteri sarà senza dubbio più sereno del nostro».

Previsione, in un certo senso, facile, in quanto intuitiva. Effettivamente, il giudizio dell'odierna critica filosofica appare più spassionato, se non più sereno, di quello dei contemporanei; d'altro canto, giova rilevare che questi ultimi ignoravano taluni «retroscena» atti a lumeggiare pienamente la personalità umana nei suoi chiaroscuri psicologici e, con ciò a far meglio intendere il singolarissimo dissidio tra l'uomo troppo attaccato alle gioie della vita e l'ideale esaltato della sua dottrina.

Un epistolario inedito

Oggi, specie dopo la pubblicazione dell'epistolario inedito, non c'è dubbio che il filosofo di Danzica si distingue nettamente dalla maggior parte dei pensatori della prima metà del secolo scorso soprattutto in quanto egli ha insegnato e propugnato esplicitamente una determinata concezione della esistenza, dando vita a un ideale umano determinato. Egli afferma che l'individualità del singolo è un trucco, un inganno del mondo rappresentativo, e ne deduce la immortalità dell'egoismo individuale di fronte alla coscienza universale; solo colui agisce secondo morale, il quale sente come suo proprio il destino del prossimo e si guarda bene perciò da recargli molestia, ma anzi, venendo in suo soccorso, si identifica scientemente con lui. La vita di Schopenhauer, quale appare dalle sue numerose lettere, non presenta la minima traccia di questa atmosfera di santità, di disinteresse e di rinuncia, non lascia intravvedere ombra di compassione verso i suoi simili diseredati dalla sorte, nè di partecipazione ai loro mali.

Il tono fondamentale delle lettere è dettato da preoccupazioni egocentriche; la preoccupazione del suo benessere materiale, il terrore di cadere ammalato o di subire dei rovesci di fortuna si manifestano bene spesso in forme puerili, tutt'altro che edificanti, mentre la preoccupazione reclamistica della dottrina si rivela talora in forme quasi patologiche, attraverso il suo interessamento morboso per ogni critica anche la più sciocca e trascurabile, l'insistenza con cui invita i suoi scolari a intensificare la propaganda. Certo, tutto questo è umano e facilmente spiegabile quando si pensa alla amarezza dell'uomo che, troppo a lungo misconosciuto, giunto ormai al tardo meriggio della sua esistenza, bramava ardentemente raccogliere e gustare i frutti che un destino ostile gli aveva sdegnosamente negati.

La vanità che affiora in tal guisa offre peraltro contrasto penoso con la pace serena del saggio che sprezza il mondo delle apparenze, sulla quale le sue opere insistono con tanto fervore. Così, quando si fa fare un ritratto o una fotografia, non trascura di darne notizia a tutti gli amici e conoscenti come di un evento importantissimo di spronarli all'acquisto di copie. Il suo odio per le donne, e specie per le donne emancipate, gridato con tanta veemenza, non gli impedisce di sentirsi oltremodo beato quando la scultrice Elisabetta Ney viene a Francoforte per fargli il busto e strombettare poi ai quattro venti il suo aborto artistico come un grande capolavoro, nè egli dimentica di aggiungere con vanità puerile che l'artista era una nipote del maresciallo Ney. Questo egoismo spinto spiega anche l'odio sconfinato che il filosofo nutriva per coloro che egli riteneva ostacolassero la sua fama o il suo lucro materiale.

Come spiegare quest'incoerenza tra la vita e la dottrina? Come mettere d'accordo i tratti così miserevolmente umani rivelati dalle sue lettere con la dottrina dell'opera sua che colloca il senso morale più in alto dell'ingegno e dell'intelletto? Quando afferma elementi fondamentali della malvagità la presenza nell'individuo di una volontà sfrenata e violenta di vivere, superiore alla normale necessaria per la affermazione dell'«Io», e un egoismo che induce a considerare i propri simili come semplici larve prive di consistenza reale non è forse questa l'esatta definizione di lui stesso, della sua stessa dottrina, così diverso, come l'espressione di un conflitto tra la realtà e il desiderio, come l'attrazione dei contrapposti, come un sogno o una fantasia con cui Schopenhauer filosofo ha dato vita a un mondo della morale e della conoscenza precluso, come sfera di vita, a Schopenhauer uomo? Questa interpretazione, già tentata sotto questo aspetto o sotto forme analoghe, è seducente, ma troppo romantica e non conclude nulla. L'edificio filosofico del «Mondo come volontà e come rappresentazione» non è la creazione di una nostalgia che trascenda l'«Io», della quale del resto non troviamo traccia alcuna, ma il prodotto di una logica inesorabile. Taluni aspetti di questa concezione trovarono anzi piena applicazione nella sua vita quotidiana.

Schopenhauer ha goduto in pieno l'indipendenza economica garantitagli dalla ricca eredità paterna, ed ha deliberatamente collocato in sottordine ogni altro scopo dell'esistenza di fronte alla educazione dello spirito. Padrone di ben sette lingue, si è appropriato di una poderosa cultura formale e di una erudizione enciclopedica che pochi possedettero in quell'epoca di specializzazione scientifica. Una intuizione geniale offerse al giovane Schopenhauer una idea fondamentale semplice (la cosa in sè — la volontà), alla luce della quale egli interpretò i fatti degli uomini e i molteplici problemi della vita. Questo conferisce al suo capolavoro la monumentalità massiccia alla quale tale opera dovette più tardi la sua influenza in un tempo sazio tanto delle esasperate formulazioni degli epigoni del realismo, quanto dell'empirismo puramente scientifico.

Schopenhauer si è vantato spesso di essere rimasto fedele tutta la vita a questa verità venutagli incontro in giovinezza, mentre altri filosofi continuano a rifare o ricostruire i loro sistemi. L'argomentazione si potrebbe anche capovolgere: si potrebbe dire che egli non fu più capace di sentire e vivere alcuna altra esperienza filosofica, ma si limitò in sostanza per quattro interi decenni, a completare l'edificio filosofico della sua giovinezza con sempre nuovi argomenti, commentari e polemiche. Quel suo sistema filosofico era diventato un mondo a sè, a lato della vita, un mondo chiuso e compiuto che si erigeva sempre più indipendente accanto all'uomo, al suo creatore, col compito di procacciargli in cambio la gloria e la considerazione degli uomini. Di fronte alla concezione della vita Schopenhauer uomo e Schopenhauer filosofo, si trovano agli opposti poli, e se un ponte li può unire è solo quello che Nietzsche definì il ponte tra l'animale e Dio, la essenza dell'umana sostanza, che partecipa, al tempo stesso, di due regni dell'essere.

A proposito del "bel sesso,,

«Solo una mente ottenebrata dall'istinto sessuale potè chiamare «bel sesso» quella metà dell'uman genere che ha le spalle strette, larghe le anche, piccola la statura e le gambe corte». Sono parole del filosofo di Danzica; tanto maggiore quindi la sorpresa quando, or non è molto, il mondo degli studiosi apprese la esistenza di un codicillo con cui Schopenhauer aveva disposto nel suo testamento un legato di ben 5000 talleri a favore di certa Carolina Richter. Chi era costei? Nessuno ne aveva mai conosciuta l'esistenza; il suo nome non figura in alcuno degli scritti, lettere, documenti lasciati dal filosofo. Si tratta anche qui di una delle tante incoerenze tra pratica e dottrina di cui, come s'è accennato, la vita di Arturo Schopenhauer offre un completo campionario. Il mistero di questa donna è stato svelato dalle pazienti ricerche di Robert Gruber che ha raccolto il frutto delle sue indagini in un volume intitolato «L'amica berlinese di A. Schopenhauer».

Questi conosceva e apprezzava assai bene il valore del denaro, e tanto più strano appare, quindi, il suo gesto di munificenza compiuto in una età in cui anche la lusinghe dell'amore potevano avere ormai ben poca voce in capitolo. Segno evidente che la legataria doveva aver rappresentato una parte importante nella sua vita.

Nata a Francoforte sull'Oder, Carolina Richter si era trasferita fin da bambina con la famiglia a Berlino, dove aveva studiato il canto ed era entrata nel coro stabile dell'opera. Probabilmente il filosofo la conobbe al teatro, di cui era appassionato frequentatore. La fanciulla aveva allora 18 anni ed era nel fiore della bellezza. Schopenhauer se ne invaghì perdutamente, tanto da perdonarle qualche scappatella non troppo innocente se si pensa che durante il secondo viaggio del filosofo in Italia, essa strinse a Berlino con certo Louis Medon, segretario di legazione non meglio identificato, una relazione che non rimase senza conseguenze (il figlio fu poi autorizzato con decreto reale a portare il nome del padre).

Schopenhauer, che viveva in camera ammobiliata riceveva spesso visite femminili a domicilio, ed era per questa ragione in perpetuo conflitto con le padrone di casa. Con Carolina si incontrava invece dove nessuno la conosceva.

Il filosofo fu profondamente affezionato alla sua amica, fino alla morte. Dopo avergli rallegrato gli anni della maturità, ella rimase l'unica donna che egli potesse tollerare accanto a sè negli anni della vecchiezza e con la quale amava trascorrere qualche serata in amabile conversazione. Certo non per questo cambiò le sue idee sul genere femminile: «Basta guardare una donna per comprendere che essa non è adatta nè per le fatiche fisiche, nè per le grandi opere dello spirito... Quanto più una cosa è, nella sua essenza, nobile e perfetta, tanto più tardi arriva a maturazione. Per questo le donne rimangono le eterne bambine...».

Pure per una di queste bambine il cuore del filosofo palpitò forte e a lungo.

TAULERO ZULBERTI

LEX BARKER, ULTIMO NEL... TARZAN CON LA BELLA... FILM «THE MAGNIFICE... NOZZE TRA I DUE PO... AVRA...

I CINQUANT'ANNI D'UN FAMOSO TEATRO PA...

Quando i trucchi fanno cil... si ride a crepapelle al "Grand Gui..."

Parigi, gennaio

Il teatro del «Grand Guignol» ha compiuto nel mese scorso mezzo secolo. Esso infatti venne fondato nel 1900 da Paul Ratineau, un attore che aveva esordito nel 1896 al teatro della porta Saint-Martin. Questo giovane attore, che non era mai stato eccessivamente brillante, e che probabilmente sarebbe finito come un mediocre generico, scoprì improvvisamente dentro di sè una irresistibile vocazione verso il macabro. Non che egli sia di animo crudele e perverso, tutt'altro. La vista del sangue lo turba profondamente, e le sofferenze umane lo amareggiano.

Paul Ratineau, dunque, individuo dal cuore tenero e dai sentimenti ingenui, creò 50 anni fa un teatro dal quale si alzano ogni sera grida di terrore, lamenti, rantoli di morenti, colpi di pistola e raffiche di mitra.

In 50 anni, i trucchi impiegati da Paul Ratineau al «Grand Guignol» sono diventati di dominio pubblico. Gli spettatori sanno che il sangue non è sangue, che le pistole tirano a salve, che il taglio delle teste è una illusione ottica ottenuta con l'impiego di specchi appositi, eccetera; essi sanno tutto questo, e tuttavia continuano a frequentare il teatro.

Per sadismo e per istinto crudele? Non lo crediamo. Il macabro del «Grand Guignol» poteva appassionare nei primi anni del nuovo secolo, quando i costumi dell'umanità erano pacifici e patriarcali. Allora un colpo di pistola o il taglio d'una testa potevano produrre sensazione, anche sapendo che si trattava di trucchi. Ma oggi la realtà in cui noi siamo immersi è cento volte più macabra e più impressionante del «Grand Guignol». A paragone delle crudeltà della guerra, dei massacri di ostaggi, degli orrori della guerra civile, le scene del «Grand Guignol» ci appaiono di una ingenuità incommensurabile, al pari dei film di avventure.

Il fatto che vi siano ancora dei pellirosse e dei «cow-boys» al cinema è incoraggiante. Vuol dire che l'umanità non è completamente perduta. Anche il fatto che a Parigi vi sia ancora il «Grand Guignol» è incoraggiante. Significa che i parigini non sono poi così pessimisti e cinici come certi film e certa letteratura tendono a mostrarceli.

Gli spettatori di «Grand Guignol» dunque non sono assetati di sangue e nemmeno avidi di sensazioni. E spesso al «Grand Guignol» si ride come e meglio che non ad uno spettacolo comico.

Il genere di spettacoli che si danno al «Grand Guignol» cambia raramente. Vi si danno drammi polizieschi con sparatorie, delitti, esecuzioni. Le armi usate dagli attori sono naturalmente «truccate». I pugnali e le spade hanno le lame rientranti: al contatto con un corpo esse si ritirano, dando la illusione di penetrare profondamente nelle carni.

Il sangue, come dicevamo, è ottenuto chimicamente. L'attore che dovrà essere sventrato o sgozzato, porta sotto il vestito un recipiente che contiene mezzo bicchiere di acqua colorata. Il recipiente è dotato di un rubinetto, che l'attore al momento giusto apre. Il sangue cola e l'illusione è perfetta.

Tutti i trucchi comportano una pare di rischio: essi non riescono sempre. Nel bel mezzo di una scena tragica un trucco fa «cilecca», e allora il pubblico ride clamorosamente come se fosse ad un'opera buffa.

In cinquant'anni di attività ininterrotta (durante l'occupazione i tedeschi si recavano al «Grand Guignol» per ridere, e avevano ragione), quante volte i trucchi hanno fatto «cilecca» al «Grand Guignol»! Gli incidenti più comuni e banali sono quelli dovuti ai capricci delle armi da fuoco. Il colpo di pistola parte o troppo presto o troppo tardi. Talvolta un attore entra in scena e dice: «Avete udito un colpo di pistola?». Il colpo invece parte dopo che l'attore ha pronunciato la frase, e l'effetto è di una comicità irresistibile, tanto che vien fatto di pensare che l'incidente sia voluto e rientri nella regia.

Altre volte un attore deve uccidere. Egli spiana la sua pistola sulla vittima, preme il grilletto, ma il colpo non parte. E tuttavia l'altro si accascia a terra in un mare di sangue. Allora il dramma si svolge in comica e la sala è scossa da omeriche risate.

Curiose sorprese possono riserbare i «dischi dei rumori» se non vengono scelti e usati con molta attenzione. Anche qui il disco può mettersi a girare o troppo presto o troppo tardi, oppure essere scambiato con un altro per modo che nel bel mezzo di una scena drammatica scoppiano le note di una allegra e indiavolata samba.

Una sera si rappresentava al «Grand Guignol» un noto dramma di André de Lorde, intitolato «Ultima tortura». L'azione si svolge in Cina durante una delle tante rivoluzioni. Il consolato francese è attaccato dai ribelli e i soldati francesi stanno per essere sopraffatti dal numero. Quand'ecco che i rinforzi arrivano e i difensori del consolato manifestano la loro gioia. In quel momento avrebbero dovuto risuonare le note della «carica», ma attraverso lo altoparlante si udì una voce proclamare: «Trasmettiamo la «carica» eseguita dalla musica della guardia repubblicana». La puntina del fonografo era stata applicata erroneamente. Quella sera il sipario calò tra l'ilarità generale.

Nonostante queste sorprese del «Grand Guignol», non si può dire che la sua fortuna sia ancora oggi quella degli inizi. Vi sono delle serate in cui la sala è semivuota, e l'amministrazione si è trovata spesso in difficoltà. Fu per risollevare le sorti pericolanti del celebre teatro che lo scorso anno una giovane attrice pensò di preparare un grosso colpo pubblicitario.

Si recitava al «Grand Guignol» una commedia americana: «Niente orchidee per miss Blandish». Una sera, tra un atto e l'altro, la giovane attrice Nicole Riche, che incarnava il personaggio principale, scomparve, rapita, almeno così parve, da un misterioso individuo. La notizia, pubblicata dai ...nali, produsse una ... zione, e per alcuni ... gente si domandò d... veramente finita «... dish». Una volt... «Grand Guignol» ... vere una vera av...

Qualche giorno ... scoprì che l'attrice ... lato il ratto per fa... blicità alla commed... trovò che si trattava ... «trucco» e la iniziativ... «Blandish» fu più nociva che utile al «Grand Guignol».

Pur tra difficoltà e ristrettezze, il «Grand Guignol» è arrivato al suo mezzo secolo. Esso continuerà ancora a vivacchiare. Per i turisti ed i forestieri il teatrino rappresenta un'attrattiva al pari delle «Folies Bergère» e dei «cabarets». Per i parigini, come abbiamo detto, esso è un mezzo per evadere dalla triste realtà quotidiana.

MARCO FRAN...

SCOPERTI IN FRANCIA 80 quadri contraffatti

Parigi, 6

In seguito ad accurate indagini la polizia francese ha appurato che circa 80 quadri ad olio o acquarelli giacenti presso collezioni private a Rouen e in altre località della Francia settentrionale non sono affatto opera dei celebri pittori dalle cui firme sono contrassegnati. Dalle firme degli artisti che lo ignoto truffatore ha apposto, contraffacendole, sui quadri in parola, figurano quelle di Renoir, Corot, Gauguin, Utrillo, Bonnard ed altri ancora. I «falsi capolavori» sono costati ai compratori, a quanto si ritiene, una somma totale valutata in 170 milioni di lire italiane.

LETTERE DAL CANADA'

IL LIBERALE DI ORILLIA

Toronto, gennaio

Dal pontile di Port Carling contemplo un motoscafo che arriva dall'altra sponda del lago Rosseau. Le grandi bande d'acqua si levano dalle due parti della prua, tremando nell'aria fine come grandi piume immobili sopra il pulsare violento del motore. Tace; l'acqua ricade senza fragore; la prua posa di nuovo sull'acqua.

Tutto intorno al lago, rive piane, coperte di alberi bassi, ormai spogli. Qua e là, chioschi e baracche bianche, abbandonate ormai: è la fine della stagione, la fine dell'autunno. Port Carling è al centro della regione del Muskoka, sulla lingua di terra che separa il lago Muskoka dal lago Rosseau. Qualche campo, qualche fattoria: ma tutta la regione è una «kermesse» di divertimento per villeggianti — «motels» (alberghi per automobilisti), imbarcaderi sul lago; pinete e boschetti; grandi rocce primitive — uno scenario più che un panorama. E ora, si sente già che la breve stagione è finita. Le villette e le cabine chiuse. Port Carling, villaggio di poche case, si sta adagiando nell'inerzia, nel letargo per un altro, lunghissimo inverno. I pochi passanti si salutano, si fermano a conversare sulla soglia di tre o quattro botteghe, si riconoscono tutti, e sono tornati in famiglia. I movimenti sembrano più lenti, ritmati sulla stanchezza delle foglie variopinte che cadono agevolmente dagli aceri. Nel sole ancora caldo, per le acque azzurrine, si sentono già venire le bufere e il ghiaccio, la solitudine ovattata di neve per lunghi mesi. Sotto il panorama vario, dipinto in colori vivaci da questo resto di autunno, emerge il disegno invernale, in bianchi e neri taglienti, da acquaforte.

Mi persegue la tragedia del turista in ritardo. In ogni villaggio, botteghe aperte, ma caffè e ristoranti sono ormai smantellati, sbarrati. Devo comprare un cespo di banane, per una colazione fredda sul ciglio della strada. Sento sempre più di essere fuori posto, estraneo nel panorama che da turistico è ridiventato familiare, regolare, di case private e di negozietti per gli abitanti.

Proseguo mollemente lungo la sponda del Muskoka, fermandomi ogni tanto a contemplare gli ultimi colori dell'autunno fra il verde perdurante delle conifere, e qualche affaccendato scoiattolo che corre su e giù, per le ultime provviste, ergendo la coda lussuosa a virgola, come per indicare che il periodo non è chiuso, che la vita continua dopo ...o, dopo la mia visita di- ... Muskoka, comincia ...oe. Sto tornando a ... piccola città sul- ...nto, Orillia, a... ...olle lunghi ...d, col mar... ...ette... ...a ...r...

...serto. Mi arrampico sull'alto sgabello rosso davanti al banco. Comincio a studiare la lista delle consumazioni appesa alla parete, in caratteri di scatola. Dopo qualche indecisione, mi rassegno a un «sandwich» col solito «hamburger» — una polpetta di carne tritata coperta di cipolle rosolate. Il caffè non è male: quando ne ordino una seconda tazza, San, il «barman» comincia a interessarsi.

E' un giovane alto e biondo, con un'aria sorridente e annoiata. Mi guarda con un'arietta ironica che non capisco. Poi mi domanda se è molto che sono qui. Quando gli dico che sono italiano, si anima, e mi snòcciola, con accento fiorentino perfetto, una brillante scelta di mòccoli. Scopro che non sa altro, d'italiano: ha lavorato come cameriere sulla Riviera, tra San Remo e Montecarlo, e poi a Edimburgo. Facciamo il conto di qualche conoscenza che abbiamo lassù. Sembra tutto contento di tornare addietro, all'Europa lasciata, su questo breve filo vibrante di ricordi elusivi.

Non gli domando nemmeno perchè sia tornato, perchè sia finito qui, ad Orillia. Stan è della mia razza: figlio d'un mondo immenso e familiare, anche lui si agita da un luogo all'altro, un po' a caso, e finisce per ancorarsi in qualche porto semideserto, in qualche angolo fuorimano — e poi ripercorrere l'universo nel ricordo, con una specie di stanchezza, di sazietà malata di nostalgia. Più si gira, più si vede che il mondo è uguale dappertutto. Perchè scegliere, perchè decidere per un luogo piuttosto che un altro? Tutti i posti sono buoni. Dovunque, le stagioni e la terra e le case. Perchè ripartire?

Ma Stan non è contento del tutto. Oh sì, dice, si sta bene, si mangia bene; è facile vivere qui. Ma (dice) non c'è libertà come in Francia...

Lo guardo sorpreso: «Perchè?». — Ma entra una ragazza dal visino tondo, bucato da una bocca a bocciola esagerata dal rossetto. Stan si scusa, si allontana, si immerge in una lunga conversazione a mezza voce. Un appuntamento per il cinema? Una ordinazione di gelati? Io, Stan, la ragazza ci diamo studiosamente un'aria distratta. Sorbisco lentamente il caffè. La ragazza esce tacchettando. Stan si ritrae dietro il banco, armeggia con un fornello e una padelletta. Sento sfriggere altre polpette, altre cipolle...

Poi torna mollemente, mi versa un altro caffè. Cita nomi, di nuovo: Brenner del Caledonian Hotel; Ricky, il padrone del mio ristorante di Edimburgo. Dopo lunghi rigiri, la conversazione ritorna all'argomento che mi ha sorpreso. «Libertà? Oh, qui non si può fare quel che si vuole, ...me in Europa». ...incio a capire, a fargli ca... ...he per me, questo è il ... della libertà, di una vita ...osa, quasi illimitata come ...a regione che dilaga verso ...

...e poi la neve, e il ghiaccio, e la baia di Hudson oltre l'ultimo lago immenso.

Stan sente acutamente la pressione sociale. Potete far quel che volete, ma la voce pubblica vi disapprova. Se bevete, le chiese protestanti vi guardano in cagnesco e (peggio ancora) cercano di «redimervi». Se non bevete, gli spiriti indipendenti vi considerano molliccio ed effeminato. Potete fare i vostri comodi, sì: la polizia non interviene se mostrate un po' di carne al sole; osterie e caffè sono aperti, spalancati sulla strada. Ma ogni atto vi classifica socialmente; solo respirando in certo modo, vi dichiarate per questa o per quella classe sociale. Anch'io, non ho osato affittare un appartamento a est della via di Bathurst; non oso andare in quel ristorante dove cucinano così appetitosamente...

Proprio perchè non c'è un governo o un poliziotto che mi dica come devo pensare, come devo agire. Purchè non dia noia agli altri, posso andar dove voglio. Purchè non guidi l'automobile, posso sborniarmi. Al posto delle tessere e dei giuramenti europei, questa pressione sorda, pesante forse: dovete scegliere, dovete decidere se vivere in questo o in quel gruppo. Affare vostro: responsabilità personale.

Capisco il liberalismo di Stan. In Francia, in Italia, tutto è lecito benchè tutto sia proibito. Basta che ci sia una maglia larga nella legge, che il poliziotto stia guardando da un'altra parte. I cittadini hanno scaricato sul governo le loro responsabilità, e sono liberi di illudere il governo. Nessuno parla di libertà, nessuno pensa alla libertà. Non occorre essere liberi. Occorre essere furbi.

Ma qui il modesto «barman», con l'avventore di dieci minuti, parla subito di libertà. Non di democrazia «popolare» o «sociale». Non di repubblica o monarchia. Qui, tutti sentono il bisogno di respirare. In Europa, tra fascismo e comunismo e socialismo e nazismo, ne abbiamo perduta l'abitudine. Parliamo di grandi cose — l'umanità, la nazione, lo stato — e non ci accorgiamo del fiato corto, non ci urta la legge nuova che aggiunge un nuovo inceppo. Siamo ogni mattina abituati a vivere di soppiatto, come quando, da ragazzi, si marinava la scuola.

Stan apre le braccia e dice: «Libertà». Qui, significa ancora qualcosa. E' la prima cosa a cui pensa Stan, modesto «barman».

No, meglio non spiegare nulla, a Stan. Sa quello che importa. Per che cosa si deve vivere. Che importa se sbaglia? Nella sua anima girovaga e semplice, approdata ad Orillia, la libertà è una grande cosa.

Esco lentamente, raccolto in una specie di meraviglia che sa di rimorso. Mi volto: Stan mi sorride incerto, accenna a mez'aria un cenno di saluto.

Buonasera, Stan, ...mio correligi...

IL COLMO DEL DOPPIO GIOCO

Alla vigilia della guerra, ...ficiale nemico offrì 1 ... ...ilitari del suo paese. V... ...isati apposta? Una ... ...lla stampa mondiale ... ...tezza ch'erano v... ...furono rivoluzi...

"ITAL...
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE...

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

	da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N VULCANIA	12/1/51	13/1	14/1
M/N SATURNIA (*)	2/2	3/2	—
M/N VULCANIA	14/2	15/2	16/2
M/N SATURNIA (*)	7/3	8/3	
M/N VULCANIA	21/3	22/3	

(*) Con scalo a Halifax

per BRASILE e PLAT...

	da: NAPOLI	GENOVA
P.fo SAN GIORGIO	18/1	—
T/N CONTE GRANDE	1/2	2...
M/N P. TOSCANELLI	—	
T/N C. BIANCAMANO	—	
P.fo SANTA CRUZ	20/2	
M/N P. MARCO POLO	—	
T/N CONTE GRANDE	18/3	
T/N C. BIANCAMANO	—	

CENTRO AMERI...
NORD E SUD PACIFI...

	da: GENOVA	
M/N A. VESPUCCI	9/2	
M/N L E M E	28 2	
M/N A. USODIMARE	15 3	...3

A TRIESTE:
PIAZZA UNITA' 1 — TELEFONI N. 5 1 - 5541 - 29641

CONTINUA
la distribuzione dei
DONI CIRIO

CONTINUA LA RACCOLTA
DELLE ETICHETTE CIRIO

La Società Conserve Cirio è stata autorizzata dal Ministero delle Finanze con nota N. 28635 del 30-11-1950, a proseguire nel 1951, la Propaganda a Premi Cirio.

I collezionisti di Etichette Cirio possono tranquillamente continuare la loro raccolta per ricevere poi il dono desiderato.

Domandate il nuovo Elenco dei nuovi Doni Cirio alla Società Cirio reparto regali:

San Giovanni a Teduccio
(...poli)

DI FRONTE ALLA FAZIOSITA' TEDESCA IN ALTO ADIGE

GLI ITALIANI SE NE VANNO

E' ormai in atto un esodo silenzioso verso sud - La convivenza diventa sempre più difficile - Anche agli spazzini è richiesta la conoscenza del tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, gennaio

Egli è di fibra diversa, ed è rimasto. Ha ancora il coraggio di lottare, di vivere. In ventitrè anni, si è creato, qui, in Alto Adige, una casa che non aveva, una famiglia che gli mancava una vita, insomma, tutta piena, sebbene imbuzzata di lavoro. Dice che un albero, quando ha messo le radici e intorno gli sono cresciuti i germogli e i rami, che fanno parte della stessa pianta, non si può sradicare, morirebbe.

Il fratello ha voluto andarsene, invece. Ha venduto casa, poderi, attrezzi, qualche bestia, ed è sceso per Verona. Non ce la faceva più a restarci.

Il dramma di una famiglia che si sfascia con i suoi mobili in mezzo alla strada, con l'uscio che si apre verso l'ignoto e si chiude per l'ultima volta alle spalle, è qualcosa che non si può dire. Tutto ciò quando non c'è una guerra che costringe allo sfollamento o ad essere fuggiaschi; e nemmeno — lo fosse! — una minaccia palese, apertamente avanzata contro chi non chiede che di lavorare e vivere in pace.

Il quadro è ancor più triste, perchè i bambini sembrano lieti del trambusto e di questa «fuga» improvvisa verso chi sa dove. V'è in essi come una malizia innocente che li fa godere delle preoccupanti vicissitudini familiari quasi fossero eventi buffi e scherzosi. I bambini non riderebbero se ci fosse una guerra aperta! Lo capirebbero e assumerebbero il viso triste degli uomini.

Eppure il cielo è cupo sulle loro teste, ma solo i grandi se ne sono accorti; i grandi che, dietro la prima curva, da dove la città o il paese scompaiono per sempre e per sempre dilegua anche buona parte della loro vita, del loro passato, sentono qualcosa cacciarsi dentro, qualcosa che frantuma il cuore e lo disperde come polvere sulla strada.

Il cielo è cupo in Alto Adige, con bagliori all'orizzonte che di quando in quando lo illuminano sinistramente e il riverbero batte sulle strade che scendono a valle, dove si snoda la colonna dei fuggitivi, per non dire fuggiaschi.

Se ne vanno gli italiani, per tante ragioni, dall'Alto Adige. E' un esodo tacito verso una nuova Terra Promessa quale era stata, tanti anni fa, quella che ora abbandonano. La colonna quasi non si scorge: non trascina i carrettini per le strade, con su le masserizie, non impreca contro l'invisibile minaccia che la sospinge verso il sud; epperciò nessuno se ne accorge.

Se egli è rimasto, il signor Giovanni Zanon, è perchè è di fibra diversa dal fratello. Adesso riceve lettere che gli comunicano essersi quello «aggiustato» in un'altra città. Fa lo spazzino municipale. Gli scrive anzi che, per abbracciare la nuova carriera non sono occorsi nemmeno certificati di accertata bilinguifonia. I corsi di quella città che egli procura di spazzare devono essere di per se stessi apolifonici.

Eppure il fratello ha dovuto andarsene dall'Alto Adige, anche per questa insulsa pretesa degli eventuali assuntori di manodopera regionale. I suoi cinque figli non potevano trovar impiego perchè, essi, il tedesco non lo sapevano.

Nessuno ha mai capito come la questione della reclamata bilinguità necessaria a ricoprire cariche in Alto Adige fosse tanto delicata. E' evidente che, rendendo draconiana la disposizione da cui sono state sollevate tante polemiche e controdiatribe, si arriva ad avvantaggiare il ceppo di lingua tedesca, il quale in venti e più anni ha pur appreso a sillabare in italiano, mentre, ostica e mal assimilabile, la lingua tedesca non è di assoluto possesso della gran parte degli italiani. Pur giungendo all'assurdità d'insediare in uffici municipali elementi tedeschi che scrivono lettere sgrammaticate (in italiano, che è pur sempre la lingua ufficiale!) e la cui esposizione fa a pugni con la più elementare «stesura» burocratica di una lettera d'ufficio, non si può permettere che un italiano assuma oggi come oggi, l'impiego di spazzino se non conosce il dizionario tedesco a memoria o quasi.

Ma questo non è tutto.

La progressiva presa di posizione e di cattedra dell'elemento S.V.P. o PP.TT. — che è poi, in linea programmatica, la stessa cosa — ha permesso al Sindaco di Rifiano di insultare un suo amministrato per un ricorso inoltratogli nella lingua ufficiale, l'italiano. Secondo quel Sindaco, il richiedente «ha mancato di rispetto alla maggioranza dei componenti la Giunta comunale di lingua tedesca».

La progressiva presa di posizione del S.V.P. e del PP.TT. — che, ripeto, in linea programmatica, è la stessa cosa — ha già ordito una vera e propria congiura per esautorare l'ente meranese preposto alla propaganda turistica all'interno e all'estero con il tentativo di costituire un comitato (sembra ora fallito in pieno questo piano!) propagandistico di equivoca legalità e competenza. Altri casi sono troppo noti perchè io mi soffermi a parlarne. L'esperienza di sei mesi vissuti in Alto Adige e a contatto diretto con le varie popolazioni mi darebbero modo di elencare infiniti esempi di malafede e di male azioni compiute contro gli italiani.

A Sluderno — tanto per citarne uno — scoppia un furioso incendio, per cui vanno distrutti sette caseggiati. I colpiti dal disastro sono tutti di lingua tedesca. Le prime parole che essi spiccicano al comandante provinciale dei vigili del fuoco, Enrico Ferrari, e a me personalmente accorso sul posto, sono contro la Montecatini colpevole di aver lasciato mancare il livello d'acqua pattuito nel torrente Saldura, ragione per cui è stato impossibile arginare la furia delle fiamme e salvare almeno tre case.

Il fatto si dimostrò assolutamente infondato in seguito ad un'immediata inchiesta che palesò invece le deficienze delle attrezzature dei primi pompieri accorsi, quelli di Sluderno. Apparve tuttavia chiara l'intenzione di addossare ogni responsabilità ad una società italiana, eppercio agli italiani stessi.

Gli anelli di questa catena costantemente tesa alle spalle degli elementi di lingua italiana è rinforzata e ribattuta nei tratti dove accenna al minimo indebolimento o duttilità dalla ormai vera gioventù dei capi sedenti sugli spalti delle cattedre pubbliche. Chè altrimenti la psicosi di una minaccia più che reale invaderebbe gli animi?

Con il costituirsi — come vedremo — di una vera e propria borghesia sud-tirolese tra i «baroni» dell'industria, il clero, i contadini e gli esponenti del professionismo, di lingua tedesca, nello spazio di pochi mesi, la situazione degli italiani è notevolmente peggiorata. Le colonne dei fuggitivi in marcia e non si arresterà se tutti noi non possediamo la fibra di Giovanni Zanon.

Questa terra è alimentata dai nostri concittadini, nostre sono le grandi industrie, pane, lavoro e vita di centinaia di famiglie, nostre sono le iniziative migliori per far progredire le città ed i paesi altoatesini. E non può accadere assolutamente nulla, quindi, anche se il cielo è cupo e più che mai spira sul mondo un vento gelido di terza guerra mondiale.

Senza di noi, accadrebbe a loro ciò che avvenne, in India, ai Panduidi, i quali vinti e scacciati gli impotentati Kuruidi, sentirono poi la nullità della vita e il loro regno ebbe fine. Il pianto dei Panduidi non si è placato che al termine di un poema di 215 mila versi, scritti dall'ultimo superstite di nome Vyasa, «Lo Sterile».

PIERO GIORDANINO

IL PRINCIPE EREDITARIO DI ETIOPIA, ASFANESSEN, ESCE DAL FOREIGN OFFICE, ACCOMPAGNATO DALL'AMBASCIATORE ABISSINO A LONDRA, DOPO UN INCONTRO CON BEVIN

UN FRONTE UNICO Cristianesimo - Islam

E' QUESTO IL PROGETTO IDEATO DAL SEGRETARIO DELLA LEGA ARABA

Roma, 6

Azzam Pascià, Segretario generale della Lega degli Stati arabi, ha lanciato, dai microfoni di Radio Roma un messaggio ai popoli arabi e musulmani del Mediterraneo. Egli ha esordito dichiarando di essere venuto in Italia per stringere sempre più i reciproci legami storici e la vecchia amicizia con il popolo italiano. Bisogna potenziare il Mediterraneo, ha detto Azzam Pascià, come via maestra di civiltà e come culla dei popoli. Bisogna intensificare i contatti, accrescere la collaborazione, la comprensione, l'affetto reciproci, nel desiderio generale della pace.

Accennando alla sua visita al Pontefice, Azzam Pascià ha confermato il suo intendimento di creare un fronte unico fra Cristianesimo e Islam per la difesa dei valori morali universali della civiltà mediterranea.

Azzam Pascià ha poi concluso: «Mentre mi accingo a lasciare l'Italia, sento che [illegible] una Nazione veramente amica degli arabi. E' giunto il momento in cui dobbiamo collaborare, lealmente e liberamente, come Nazione e come entità religiosa, alla rinascita del patrimonio comune».

GIORNALE SPORT

IL RICUPERO DELLA SERIE C

San Pietro-Pro Gorizia 2-1 (1-1)

A cinque minuti dalla fine, un calcio di rigore vivamente contrastato è accordato agli ospitanti che se ne servono per vincere

MARCATORI: Cugini (P.S.P.) al 18', Orzan (P.G.) al 42' del p. t.; Sirtoli (P.S.P.) al 40' della ripresa su rigore. PONTE SAN PIETRO: Canini; Sirtoli, Fracassetti; Perani, Bernasconi, Marchesi; Cugini, Colombi, Dodi, Gotti, Grisa. PRO GORIZIA: Toros; Buttazzoni, Fermo; Mazzilli, Orzan; Giaccone, Lucchesi, Brumat, Donda, Ferro. ARBITRO: Dadetti di Vicenza. NOTE: Angoli otto a favore del Ponte San Pietro; due a zero nel primo tempo.

Ponte S. Pietro, 6

E' toccato al Ponte San Pietro, al termine di un'avvincente contesa, l'onore della vittoria, che seppure di misura è veramente meritata. Se ci si ferma poi a considerare le sfavorevoli condizioni venutesi a creare prima e durante l'incontro non rimane che sottolineare ancora maggiormente il successo dei padroni di casa, ottenuto contro un avversario bravo, tenace e deciso a non perdere. Ma procediamo con ordine. Abbiamo parlato più sopra di sfavorevoli condizioni in cui si è venuto a trovare il Ponte San Pietro, prima per la mancanza di ben quattro titolari; secondariamente per l'infortunio toccato a Perani, passato all'inizio della ripresa all'ala destra pressochè inutilizzato. La Pro Gorizia, che si presentava al completo, si è dimostrata nel complesso squadra di buone possibilità tecniche, che ha avuto a suo favore un terreno di gioco fangoso adatto alla maggiore aitanza dei suoi atleti in confronto ai sanpietrini.

Una partita veloce quella odierna, che ha avuto il suo epilogo al quarantesimo della ripresa. L'arbitro concedeva, per un fallo di mano in area goriziana un calcio di rigore quando le due squadre erano sul piede di parità. I goriziani sostenevano l'inesistenza del fallo e protestavano contro l'arbitro che dopo una certa esitazione confermava il referto e sedava le proteste aiutato dal commissario di campo.

Nel primo tempo leggera prevalenza del Ponte San Pietro che perveniva al successo al 18'. Un tiro dell'estremo sinistro Grisa veniva respinto da Toros, riprendeva Cugini che segnava a porta vuota. Gli ospiti guadagnavano il pareggio al 42': discesa di Giaccone e cross che trova bene appostato Orzan pronto a insaccare a filo di montante. Niente da segnalare fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa è il Ponte San Pietro che attacca, ma la difesa goriziana non molla. Al 35' su tiro di Dodi, un difensore azzurro stava proprio sulla linea della porta e fermava la palla con la mano, ma l'arbitro non accordava il calcio di punizione. Al 40' però un'improvvisa discesa di Sirtoli che, arrivato in area, stangava, coglieva Toros impreparato, ma Moro respingeva di pugno. Ne seguiva la scena movimentata già descritta. Realizzava la massima punizione Sirtoli con un potente tiro angolato.

Sfortuna per i goriziani? No, i giovani isontini hanno dato tutto per non perdere, ma hanno incontrato un avversario migliore e la vittoria sul campo ha arriso ai più forti.

I migliori in campo goriziano Toros, Moro e Ferro; per i locali Sirtoli, Marchesi, Cugini. Pessimo l'arbitraggio. **G. B.**

I risultati del sabato

Roma, 6

Ecco i risultati delle partite di anticipo del Campionato italiano di calcio, Serie C: Girone A: A Monza: Pavia b. Bonza 1 a 0; a Vercelli: Pro Vercelli b. Luino 1 a 0. Girone B: a Ponte San Pietro: Ponte San Pietro b. Pro Gorizia 2 a 1; a Rimini: Mantova b. Rimini 2 a 0 sospeso al 39' della ripresa per nebbia. Girone C: A Prato: Prato b. Siena 2 a 0.

Campionato di I Divisione
Cormonese - Mossa 4-1 (1-1)

Cormons, 6

I bianco-rossi della Cormonese anche se sono riusciti a surclassare la squadra avversaria non hanno convinto ed è questa la premessa di questa partita, oggi disputata in anticipo per intervenuto accordo con le due formazioni interessate.

Alla rete iniziale sortita con il beneplacito della difesa cormonese, il pareggio è stato raggiunto dopo un rabbioso serrate. L'undici concittadino ha giocato alternando attacchi decisi e periodi nebulosi e privi di mordente. Il punteggio, stando al volume delle azioni, avrebbe dovuto presentare un distacco maggiore se gli attaccanti cormonesi non avessero mancato molte stoccate finali.

Nel primo tempo si è visto un alternarsi di azioni, spesso fallose da ambedue le parti e così sul risultato di uno ad uno si esaurisce questa prima parte del confronto. La ripresa, eccettuate le tre segnature, nulla d'interessante ha fornito agli spettatori. Solo la mediana della Cormonese ha ingranato, mentre gli altri reparti hanno fallito il loro compito di offesa e di difesa. Basti dire che la rete del Mossa è scaturita da un malservito dei terzini locali. Degli ospiti buoni i due terzini, il mediocentro, tutti gli altri giù di tono. Ha diretto il sig. Buttazzoni di San Daniele del Friuli.

CORMONESE: Peressinotto; Demarchi, Donda; Derossi, Bigot, Cont; Del Negro, Perin, Pischi, Aita, Tortul. MOSSA: Clede I; Feresin I, Novelli; Medeot, Clede II, Vinci; Mauri, Marin, Spessot I, Feresin II, Spessot II. MARCATORI: Mauri all'11' per il Mossa; al 32' Derossi, al 58' Del Negro, al 68' Aita ed al 71' Tortul, tutti per la Cormonese.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Ponziana-Crema, campionato di serie C - Campo Ponziana ore 14.30.

Dreher-Parma, campionato di serie C - Stadio comunale ore 14.30.

Juventus-San Daniele, campionato di promozione - campo via Flavia, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Ginnastica-Pesaro, campionato nazionale di serie A - Palestra della Ginnastica Triestina ore 18.

Ferroviario-Gorizia, campionato nazionale di serie B - Campo di pattinaggio del Ferroviario di via Miramare ore 11; in caso di maltempo palestra via della Valle ore 12.30.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30 - Premio dei Fiocchi, lire 250.000 metri 1600 - Corsa Totip con la partecipazione di Arpinello.

In due minuti Williams mette k. o. Gatica

New York, 6

Il campione mondiale dei pesi leggeri Ike Williams ha colto una convincente vittoria sull'argentino Josè Gatica, mettendolo al tappeto per tre volte e vincendo per k. o. tecnico al 2'29" della prima ripresa. Il combattimento, che non valeva per il titolo, si è disputato al Madison Square Garden. Il piccolo, coraggioso Gatica è stato atterrato la prima volta per tre secondi, la seconda per sei, in entrambi i casi ad opera di fortissimi «hooks» sinistri di Williams. Poi è stato un diretto destro a scaraventarlo a terra, in condizioni tali che l'arbitro ha arrestato il combattimento. Nel primo minuto e mezzo il campione sudamericano dei leggeri aveva attaccato con buon stile. Poi il negro si è scatenato e per Josè non vi è stato più nulla da fare.

Riunione pugilistica per i fanti a Gorizia

DUE PAREGGI E UNA VITTORIA DELL'APITINO ROTA

L'Unione Pugilistica Goriziana in collaborazione con i dirigenti dell'Accademia Pugilistica Triestina ha organizzato ieri a Gorizia presso la caserma del 2.o battaglione del 114.o regg. fanteria una riunione di pugilato. La manifestazione è stata organizzata a scopo ricreativo per le forze armate in occasione della festa della Befana. Un migliaio di soldati ha presenziato alla riunione ottimamente riuscita sia dal punto di vista spettacolare che sportivo. Quattro combattuti combattimenti fra dilettanti triestini e goriziani formavano l'ossatura del programma che si è svolto tra il vivo interesse del pubblico composto esclusivamente di militari. I due incontri più attesi e precisamente quelli fra i pesi leggeri Gabrielli di Gorizia e Burlovich di Trieste, e fra i pesi welter Pincetti di Gorizia e Lepre di Trieste, si sono chiusi in parità dopo due vivaci e combattute battaglie, che hanno sollevato l'entusiasmo degli spettatori.

Ecco i risultati tecnici: pesi gallo: D'Agostino (APT) e Cossi (U. P. G.) incontro senza decisione arbitrale; pesi medi: Rota (APT) batte Bravin (UPG) ai punti; leggeri: Gabrielli (U. P. G.) e Burlovich (APT) nullo; medio-leggeri: Pincetti (U. P. G.) e Lepre (APT) nullo. E' seguita un'esibizione del prima serie dilettanti Bernardinello di Trieste, contro i pugili Trico e Cumar (U.P.G.).

Tutti gli incontri sono stati diretti dall'arbitro e giudice unico Felice Gatti di Trieste, medico il ten. Manfredo Lapponi del 2.o battaglione. Alla buona riuscita della manifestazione hanno concorso tutti gli ufficiali del 2.o battaglione, con a capo il comandante, magg. Mario Ricca e i dirigenti dell'U. P. G.

La Serie A di pallacanestro
Gira - Itala 35-24

Bologna, 6

Nell'anticipo del campionato di serie A di pallacanestro, la Gira Bologna ha battuto l'Itala Gradisca per 35 a 24.

Nell'anticipo del campionato serie A, svoltosi a Venezia: Rever batte Robur 31-26 (13-8).

Attività sciatoria su tutto l'arco alpino

Perruchon vince il Giro di Cuneo

NINO ANDERLINI SECONDO

Cuneo, 6

Si è svolto oggi il Giro sciistico di Cuneo (18 chilometri). La gara ha preso subito un aspetto interessante. Perruchon partito quinto, già al primo giro registra il tempo migliore (33'48") e nella seconda frazione supera Anderlini, partito per primo. Per un momento si era creduto però ad una possibile vittoria di Antenore Cuel, che nella seconda frazione, al posto di blocco del deposito Ferrovie dello Stato, il punto più alto del giro, passava col miglior tempo della giornata. Ma pochi minuti dopo sfreccia all'arrivo il favorito della gara, Vincenzo Perruchon, il campione d'Italia che la settimana scorsa tenne alti i colori italiani nella settimana sciistica di Chamonix. Egli ha coperto i 18 km. in ore 1 11'17", pari a 16 km. orari, seguito da Nino Anderlini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Perruchon Vincenzo (Cogne) in ore 1 11'17"; 2) Anderlini Nino (Sestrieres) a 2'7"; 3) Savin Marco (Cogne) a 2'31"; 4) Chiocchetti Valentino (Monti Pallidi); 5) Mosele Giacomo (Fiamme Gialle Predazzo); 6) Chatrian Innocenzo (Tornion); 7) De Florian Federico (Cauriol); 8) Delladio Arrigo (Cornacci); 9) Mosele Bruno (F. G. Predazzo); 10) Tassotti Alberto (8.o Regg. Alpini). Seguono gli altri.

Arcangelo Chiocchetti, ch'era pure uno dei favoriti della gara e che nel 1948 partecipò agli allenamenti azzurri in Svezia, si è infortunato nella seconda frazione della gara ed è stato ricoverato al Policlinico di Cuneo per una lesione alla testa. Dalle ultime notizie pare che la ferita non sia grave.

A San Candido primi gli Alpini in congedo

Bolzano, 6

La squadra degli alpini in congedo di Moena, coi suoi Chiocchetti, Sommariva e Brunel, ha vinto oggi a S. Candido (Val Pusteria) dopo una bella lotta, ingaggiata con la poderosa staffetta del 6.o Alpini, il Trofeo «Dordi», gara di sci a staffetta, svoltasi su un totale complessivo di 18 km. suddivisi in tre frazioni e alla quale hanno partecipato 21 squadre di alpini in congedo e in servizio.

Ecco i risultati: 1) A.N.A. di Moena (Chiocchetti, Sommariva e Brunel) che compie il percorso in ore 1 16'7"; 2) 6.o Reggimento Alpini in ore 1 20'15"; 3) A.N.A. S. Candido 1.a squadra (Defrancech, Rech, Avico) in ore 1 20'55"; 4) 8.o Reggimento Alpini; 5) 6.o Reggimento Alpini 2.a squadra. Seguono altre 16 squadre.

A Cen la discesa di Trento

Folgaria di Trento, 6

A Folgaria di Trento, la gara di discesa libera per la disputa della Coppa Seggiovia, è stata vinta da Brun Cen, dello Sci Club Ferrara, in 2'11" 9 decimi; 2) Pelizzari di Aosta a 2"; 3) Zamboni dello Sci Club Roma a 3" 4 dec.; 4) Senoner; 5) Gaspari.

Attilio Barrel primo nella Coppa dell'Amicizia

Saint Barthelemy, 6

Attilio Barrel, dello Sci Club Tornion, ha vinto a Saint Barthelemy la prima edizione della Coppa dell'Amicizia, gara di fondo di 14 km. con 200 metri di dislivello. Maurizio Chatillard, pure dello Sci Club Tornion, la rivelazione del campionato valdostano, si è classificato al secondo posto, a 1'30". Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Attilio Barrel dello Sci Club Tornion in ore 1 2'33"; 2) Maurizio Chatillard dello Sci Club Tornion, a 1'30"; 3) Luigi Chantre dell'Unione Sportiva Cogne di Aosta, a 1'55".

CAMPOGROSSO BATTE I FAVORITI nel Premio Villa Glori a Roma

Roma, 6

In questo premio Villa Glori (lire 525.000, m. 1620), Marcello da Campogrosso ha conseguito una brillante affermazione sui favoriti Garden e Girone tenendo il comando della gara sin dal segnale di partenza. Al «via» seguono Marcello da Campogrosso, Golo, Girone, Valdinotte e gli altri con in coda a tutti Marietana che ha rotto al segnale. Sulla retta di fronte, una rottura di Golo ed Ulivo porta Girone al secondo posto. Ai 600 finali Marcello da Campogrosso accelera l'andatura e si stacca di alcune lunghezze da Girone che ha ormai abbandonato ogni velleità di insidiare il primo posto al battistrada e si limita difendere la sua seconda posizione da un tentativo di Garden e Valdinotte. Marcello da Campogrosso passa così il traguardo facile vincitore.

Ecco il dettaglio della riunione: *Premio Vulture* (lire 150.000 m. 2000): 1) Carmencita (A. Gagnani) 1,28; 2) Bolide Biondo; 3) Normanno. Tot.: 29, 37, 39 (193). Partenti 5. *Premio Villa Doria* (lire 162.500 metri 2060): 1) Emisfero (F. Branchini) 1,26,5; 2) Orpello; 3) Taggia. Tot.: 16, 12, 16 (42). Partenti 4. *Premio Vallicella* (lire 150.000 m. 1700): 1) Frequente (F. Bresci) 1,27; 2) Boscorado; 3) Bertuzzo. Tot.: 73, 19, 15, 25, (77). Partenti 9. *Premio Vetulia* (lire 200.000 metri 2020): 1) Grosio (C. Baldi) 1,25,6; 2) Lady Jeritza; 3) Aita. Tot: 18, 13, 14 (19). Partenti 5. *Premio Villa Glori* (lire 525.000 m. 1620): 1) Marcello da Campogrosso (Alf. Cicognani) 1,23,3 2) Girone; 3) Garden. Tot.: 41, 15, 12, 18 (37). Partenti 10. *Premio Veroli* (lire 150.000, m. 2000), 1.a divisione: 1) Milton (F. Capanna) 1,28,8; 2) Bagliore Vivo; 3) Hollywood. Tot.: 53, 19, 19, 32 (75). Partenti 9.

Oggi trotto a Montebello
Nel Premio dei Fiocchi Arpinello prima incognita

Arpinello, il velocissimo puledro di Castellari, occupa il posto d'onore nell'odierno convegno di corse al trotto, che Montebello, alle ore 13.30. Arpinello, per il suo carattere bizzarro ed incostante, attrae gli ippofili con i suoi tenaci inseguimenti. Oggi parteciperà al Premio dei Fiocchi (lire 250 mila, metri 1600, corsa Totip), nel quale non dovrebbe sbagliare, avendo già da ricuperare le notevoli penalità della carta. Il campo è così formato: Benguela, Bella Irzia, Pialassa, Rita Elwyn, Aiarnola a metri 1600, Rondella, Irzina, Mister Volo a metri 1625, Arpinello a metri 1650. Interessante appare anche il premio Anno Nuovo (lire 250.000, metri 2100), che vedrà in lizza i migliori soggetti appartenenti alla classe massima.

Nel convegno di ieri, la prova di risalto, il Premio della Epifania è andata ad Elettrodo (guida Destro), che ha battuto Datura in un campo di cinque partenti. Tempo al chilometro 1.27.3. Tot: 16; 12, 18; (34). Le altre corse sono state vinte da Baldo, Quadrella, Piccola Foglia, Jeep da Bruno, Lobelia, Megliadino. Sulle combinazioni Lobelia-Ircana e Megliadino-Morandetta, la doppia accoppiata ha pagato la quota di lire 361.130.

Prescelti d'autorità
Gli equipaggi italiani per gli europei di bob

Milano, 6

In seguito al mancato ripristino della pista di guidoslitta per l'abbondante nevicata, la commissione tecnica della Federazione Italiana Sport Invernali, in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in Francia, ha ritenuto di scegliere di ufficio gli equipaggi partecipanti, in base agli ultimi risultati e pertanto rappresenteranno l'Italia. Per il bob a due Gilarduzzi e Folonari del Bob Curling Cristallo e l'equipaggio Colabattista e Cavalieri pure del Bob Curling Cristallo e Bordon e Poggi del Gruppo milanese guidoslitta. Per il bob a quattro sono stati prescelti l'equipaggio capitanato da Della Beffa del Gruppo milanese guidoslitta e quello pilotato da Francesco Dezanna del Bob Club Cortina.

Nessuna perdita per il ciclismo giuliano

Il comitato regionale giuliano dell'U.V.I. comunica: «Preso contatto con il C. D. dell'U.V.I. Roma, si smentisce la notizia apparsa sulla stampa locale e sulla «Gazzetta dello Sport» in data 6 gennaio, riferentesi al passaggio delle società ciclistiche friulane al comitato regionale del Veneto. La segreteria dell'U.V.I. di Roma conferma la appartenenza al C. R. Giuliano di tutte le società ciclistiche della provincia di Gorizia; perciò nessuna perdita per il ciclismo giuliano.

Tennis fra avvocati e giudici
Firenze - Londra 5-2

Firenze, 6

La prima giornata dell'incontro di tennis fra avvocati e giudici di Londra e di Firenze ha dato il seguente risultato:

Singoli: Leati (Firenze) batte Cope (Londra) 6-1, 6-4; Scanagatta (Firenze) batte Wrigtson 6-4, 3-6, 9-7; Masini (Firenze) batte Dunbogne (Londra) 4-6, 7-5, 6-3; Taylor (Londra) batte Giusfredi (Firenze) 6-1, 6-3. Doppio: Leati-Cordigiani (F.) battono Dunbogne-Taylor (L.) 6-2, 6-1; Canepele-Scanagatta (F.) battono Cope-Wrigtson (L.) 7-5, 6-4; Dunbogne-Slade (L.) battono Carlomagno-Masini (F.) 7-5, 7-5.

Dopo la prima giornata il risultato è il seguente: Firenze-Londra 5 a 2. Le gare si concluderanno domani.

Il peso leggero André Gonnet di Reims è stato ieri sera battuto al Palais di Ginevra dall'italiano La Grutta per abbandono alla terza ripresa, per ferita all'arcata sopraccigliare sinistra.

L'incontro amichevole di rugby svoltosi oggi a Padova s'è chiuso con la vittoria del Cus Padova che ha battuto il Seu Barcellona per 6 a 3.

LE INTERESSANTI ESPERIENZE DI UN INVENTORE INGLESE

SARA' POSSIBILE fotografare il passato?

Oxford, 6

Un inventore inglese certo George De La Warr, sostiene che fra qualche anno sarà in grado di riprendere col suo obiettivo fatti già avvenuti e di fornire fotografie di qualsiasi importante avvenimento storico. Egli afferma di essere già riuscito, durante esperimenti fatti l'anno scorso, a fotografare il proprio matrimonio avvenuto nel 1928.

Lo strumento di De La Warr, che è il frutto di 12 anni di ricerche, collega nel campo fotografico la teoria di Einstein sulla relatività alla teoria dei «quanta» meccanici su cui si basa la propagazione delle onde.

Per dirla in altre parole, qualsiasi avvenimento verificatosi esiste tuttora nel tempo sotto forma di onde di energia.

De La Warr che, come con la televisione si possono convertire in immagini le onde di luce, così il suo strumento riesce a captare le radiazioni di avvenimenti verificatisi ed a registrarle su una lastra fotografica.

Parlando coi giornalisti, ai quali ha mostrato una lastra sulla quale si ravvisa l'ombra fotografica di due figure umane (sarebbe questa appunto la ripresa fotografica del suo matrimonio), De La Warr ha espresso la speranza di poter sottoporre i suoi esperimenti alla società reale britannica. Egli non sembra però farsi eccessive illusioni di successo giacchè ha fatto accenno alla difficoltà di convincere i rappresentanti della scienza ufficiale.

Intanto un noto scienziato britannico, il professor Low, ha dichiarato alla «Reuter» che gli esperimenti di De La Warr sembrano interessanti. «Tuttavia — egli ha aggiunto — senza ulteriori prove sembra difficile pronunciarsi su risultati che sembrano al di fuori dei limiti delle possibilità fisiche».

DIPLOMATICO FRANCESE aggredito dalla polizia a Praga

Praga, 6

L'addetto militare francese colonnello Gastaldo, è stato fermato ieri dalla polizia segreta cecoslovacca mentre usciva dall'Ambasciata americana e si è liberato con l'intervento di alcuni passanti.

Il Gastaldo si era appena allontanato dall'Ambasciata americana, dove si era recato a salutare il nuovo addetto militare americano colonnello George Attwood, appena giunto a Praga, quando veniva avvicinato da alcuni elementi del servizio segreto cecoslovacco che lo invitavano a seguirli. L'ufficiale rispondeva che non capiva il cecoslovacco e tentava di allontanarsi. Gli uomini lo afferravano, cercando di immobilizzarlo, e lo trascinavano verso una piccola strada deserta. Mentre si dibatteva, il colonnello si metteva a gridare in francese attirando l'attenzione di una piccola folla che tentava di liberarlo. Avvantaggiandosi di un momento in cui gli agenti allentavano la presa, l'ufficiale correva fino alla sua Ambasciata dove alcuni colleghi lo riconoscevano. La polizia rinunciava al fermo quando vedeva arrivare altri francesi.

Gli agenti segreti hanno impostato un servizio di sorveglianza davanti all'Ambasciata americana da qualche settimana. Numerosi cecoslovacchi sono stati fermati e costretti a produrre i documenti. Un italiano che aveva visitato l'Ambasciata è stato fermato e gli è stato detto che la polizia stava ricercando qualcuno che gli assomigliava. Funzionari americani negano di essere a conoscenza della persona che gli agenti ricercherebbero. Non si sa ancora se verrà inoltrata una protesta ufficiale per la violenza subita dal colonnello Gastaldo.

Nave britannica assalita da pirati nel Mar Giallo

Hong Kong, 6

Si annunzia a Hong Kong che la nave inglese «Lady Wolmer» è stata abbordata giovedì dai pirati nel Mar Giallo. I pirati, dopo essersi impossessati degli effetti personali dei membri dell'equipaggio e del bagaglio dei passeggeri, si sono ritirati consentendo alla nave di proseguire il viaggio verso Sciangai.

Anche il piroscafo panamense «Islas Visayas» fu assalito recentemente da pirati al largo di Hieshan.

MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

UNICA A TRIESTE
VISITATECI
RIMARRETE MERAVIGLIATI

120 ambienti arredati

Ognuno è sicuro di trovare il mobile che cerca

PREZZI DI PRODUZIONE

RATEAZIONI

Orario: ore 8-12 e 14-19.30
Domeniche: ore 9-13

VIA SETTEFONTANE 62

Tram N. 11, 5 — Filobus C, D
CONSEGNE in TUTTA ITALIA

Cica
CORSO 4-6
LIQUIDAZIONE RIMANENZE
ABITI, IMPERMEABILI, GIACCHE, CAPPOTTI, PANTALONI PER UOMO E RAGAZZI
Riduzioni fino al 60%

Al NOTTURNO CLUB
PIAZZA VENEZIA 1 — TELEF. 49-72
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO
TINA STARTE
LE BELLISSIME NEGRE DEL TRIO ASTORIA
ORCHESTRA ALABIO

Concessionario a Trieste - Radio Sponza S.a r.l. Via M. Imbriani N.o 14 - Telefono N.o 76-66

NEVE A LARGHE FALDE IN CARNIA E NEL CADORE

I PRIGIONIERI della cortina bianca

Gli sciatori costretti a prolungare la permanenza in montagna fino al ristabilimento delle comunicazioni

Le eccezionali nevicate di questi ultimi giorni — per essere più precisi quelle che da martedì sera caddero fino a giovedì in tutta la Carnia e nel Cadore — hanno creato una serie di impensate e quasi paradossali situazioni nei centri di sport invernali delle nostre montagne.

Anzitutto bisogna rilevare che si perde lontano nei lustri il ricordo di tanta abbondanza di neve: a Sappada infatti dal 1929 non era stata registrata un'altezza superiore ai 130. Oggi invece le misurazioni fatte dagli enti turistici dànno più di un metro e sessanta di neve caduta. Altrettanto avviene per Cortina, dove la neve fresca ha superato i 120 cm.

Subito dopo la caduta di tanta neve, le strade di comunicazione con la Carnia rimasero quasi totalmente bloccate. Gli autopullman e le corriere di linea, mercoledì scorso, poterono giungere solo fino a Rigolato, dove la neve superava già il mezzo metro. E lì si fermarono. I triestini che si erano recati a trascorrere le ferie natalizie a Sappada attesero invano il pullman che li riportasse a casa. Tra Rigolato e Forni Avoltri, in meno di 20 chilometri, cinque valanghe erano precipitate sulla strada. E tra Forni Avoltri e Sappada (12 chilometri) altre 42.

Cima Sappada e Sappada divennero così due isolette sperdute nel gran deserto bianco della montagna. Oltre quattrocento triestini dovevano rientrare in città prima della Epifania, e guardando a questa prospettiva avevano naturalmente fatto i conti col proprio borsellino: la neve ha sovvertito tutti i calcoli, ed ha costretto la maggioranza degli sportivi a chiedere amichevoli prestiti agli albergatori. Corrispondenza, telegrafo e telefono non hanno funzionato fino all'altro ieri; a Sappada mancavano sigarette, giornali, farina, generi di prima necessità. Pareva di essere oltre la cortina di ferro.

A Cortina d'Ampezzo la situazione presentava aspetti molto simili a quella di Sappada. Anche la regina delle Dolomiti, malgrado la sua attrezzatura, è rimasta per due giorni isolata. Mancò la luce per una decina d'ore, e anche lassù sigarette e pane fresco cominciarono a diventare merce pregiata.

La grande strada d'Alemagna che collega Cortina a Tai e alla pianura, rimase bloccata fino a venerdì. Soltanto ieri le corriere hanno potuto percorrerla senza noie. Rimane ancora bloccata la linea ferroviaria Cortina-Dobbiaco, dove in località Cimabanche la neve ha raggiunto l'altezza di oltre due metri.

Ora, grazie all'opera indefessa di migliaia di spalatori, la situazione è leggermente migliorata. Naturalmente non si può andare ancora fino a Sappada, ma la società automobilistica che gestisce la linea per Trieste ha provveduto ad inviare le sue macchine fino a Forni Avoltri — che dista 12 chilometri dal centro cadorino — per imbarcare gli sciatori, reduci dal Cadore; questi devono sorbirsi tutta una lunghissima passeggiata, sprofondati nella neve fino alle anche, per raggiungere l'agognato pullman. Con una media di cento persone al giorno si spera di poter effettuare lo sfollamento dei «naufraghi della neve» di Sappada entro la metà della prossima settimana. Altrettanto avviene per Cortina e per l'alta Pusteria.

E' naturalmente un lavoro improbo per tutti: spalatori autisti e dirigenti delle società autotrasportatrici. Fortunatamente il tempo si mantiene al bello, e per ora non c'è pericolo che torni a nevicare. Nel qual caso si sarebbe al punto di prima.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Firenze» verso 6-1 da Trieste, Bari, India, Pakistan, Costa orient.; «Assiria» o sostituto 3.a decade genn. da Trieste, (Venezia), Bari, India, Pakistan, Costa Orient.; «Onda» o sostituto, 3.a decade genn. da Genova, (Livorno), Napoli, Catania, India, Pakistan, Costa orientale; «Risano» verso 9-1 da Genova, Livorno, Napoli, India-Pakistan, Costa Occidentale; «S. Caboto» 6-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 26-1 da Genova, 1-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 18-1 da Genova, Somalia (serv. bananiero); «Astra» verso 10-1 da Trieste, Venezia, Sud Africa via Suez, fino a Capetown; «Posillipo» verso 24-1 da Trieste, Venezia, Fiume per i porti del Tirreno, Sud Africa via Suez, fino a Capetown; «Alga» verso 15-1 da Trieste per Genova, Algeri, Dakar, Africa Occident., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 6-1 in part. Mersina, Izmir; «Algida» 2-1 part. Merca, Suez; «Ambra» 2-1 arr. Cotonou; «Assiria» 3-1 arr. Genova; «Astra» 5-1 arr. Trieste; «S. Caboto» 26-12 arr. Genova; «Diana» 3-1 arr. Mombasa; «Duino» 1-1 part. B. Kassim-Mogadiscio; «Firenze» 28-12 arr. Trieste; «Gerusalemme» 3-1 part. P. Said, Massaua; «Isonzo» 5-1 in part. Genova-Marsiglia; «Milano» 5-1 arr. Madras; «Onda» 2-1 part. Gibuti-Massaua; «Perla» 31-12 arr. Douala; «Portorose» 31-12 part. Karachi-Massaua; «Posillipo» 4-1 arr. Napoli; «Remo» a Trieste; «Risano» 27-12 arr. Genova; «Sistiana» 30-12 part. Dakar-Casablanca; «Spuma» 31-12 part. P. Said-Gedda; «Timavo» 1-1 part. P. Said-Bombay; «Toscana» 5-1 arr. Melbourne; «Tripolitania» 4-1 in part. Napoli-P. Said; «U. Vivaldi» 26-12 part. Fremantle-Mombasa.

«ITALIA» Soc. Nav.

Prossime partenze: «Vulcania» 12-1 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Marco Polo» 11-1 da Genova, Sud America; «A. Vespucci» 9-2 da Genova, Centro America; «San Giorgio» 12-1 da Trieste, Ancona, Napoli, Palermo, Sud America; «Toscanelli» 31-1 da Trieste, Venezia, Genova, Sud America.

Situazione delle navi: «Alcione» 4-1 part. Genova-Napoli; «A. Zotti» a Genova; «Atlanta» 8-12 arr. Baires; «Etna» 5-1 part. Curacao, Gibilterra; «Leme» 29-12 prev. part. S. Francisco-Los Angeles; «Marco Polo» 2-1 arr. Genova; «Nereide» 27-12 part. Puerto Cabello-Gibilterra; «Pegaso» 31-12 part. Montevideo-Santos; «Toscanelli» 5-1 in part. Montevideo-Santos; «San Giorgio» 5-1 part. Napoli-Trieste; «Santa Cruz» 4-1 in part. Santos, Montevideo; «Saturnia» 5-1 in part. Gibilterra-Barcellona; «Tritone» 29-12 arr. Baires; «Usodimare» 4-1 in part. Genova-Barcellona; «Stromboli» 24-12 part. Cadice-Puerto de la Cruz; «Vesuvio» 6-1 in part. Genova-Barcellona; «Vulcania» 23-12 arr. Genova; «Vespucci» 5-1 in part. Montevideo, Buenaventura; «Conte Grande» 5-1 in part. Santos, Rio Janeiro; «C. Biancamano» 5-1 in part. Barcellona, Dakar.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Abbazia» 7-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Otranto» 8-1 da Trieste per Scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; «Udine» verso 10-1 da Genova per Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir; «Chioggia» verso 14-1 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir; «Grimani» 16-1 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 7-1 a Bari; «Barletta» 8-1 a Pireo; «Treviso» 7-1 atteso a Porto Said; «Chioggia» 8-1 atteso ad Ancona; «Abbazia» 7-1 a Trieste; «Campidoglio» a Trieste; «Otranto» 8-1 in partenza da Trieste per Venezia, Pireo, Izmir, Istanbul, Salonicco, Volo; «Grimani» 9-1 in arrivo al Pireo; «Udine» 10-1 previsto in partenza da Genova; «Vicenza» a Genova; «T. Campanella» 6-1 probabile arrivo a Lattachia; «Belluno» 8-1 previsto in arrivo ad Alessandria; «Carso» 8-1 previsto in partenza da Istanbul; «Rovigo» 7-1 atteso a Lattachia; «Loredan» 9-1 atteso ad Istanbul.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Pascoli 4, Pacor. Presentarsi dalle 10 in poi. 12345 B

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA tutti lavori anche cucito, 2 o 3 ore, offresi. S. Francesco 31, portineria. 50707 A

RAGAZZA capace volonterosa buone referenze, cerca famiglia cuore stabile oppure giornata. Cassetta 14707 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

FAMIGLIA triestina cerca urgentemente 25-35-enne, disposta trasferirsi Milano, tuttofare, referenze controllabili posti occupati, ottimo trattamento. Menzello, via Enrico Toti 4-I. 60089 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi lunedì via Trento 16-IV, porta 10. 60095 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. RADIORIPARAZIONI, radiotecnico autorizzato riparazioni in giornata. Telefono 93497, Gatteri n. 47. 50667 C

CONTABILE bilancista offresi pomeriggi, seria azienda. Cassetta 14593 C UPI.

COMPUTISTA commerciale diciottenne, stenodattilografa, conoscenza comptometer e inglese, offresi quale praticante ufficio o cassiera. Cass. 25501 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto praticissimo riordinamenti qualunque contabilità, offresi, mezza giornata, singole ore. Cass. 14623 C U. P. I.

CORRISPONDENTE, traduttore, inglese, tedesco, russo, francese, spagnolo, anche mezza giornata offresi. Cass. 25483 C UPI.

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi. C. Cancellieri 7, Ondina Poclen. 50720 C

DISTINTA signora offresi dama compagnia, italiano tedesco e francese. Offerte Cass. 25476 C UPI.

DISTINTA offresi cucito stiro e sorveglianza bambini. Cass. 14693 C, U.P.I.

ELETTRICISTA offresi lavori domicilio. Telefonare 96023. 60086 C

FALEGNAME eseguisce riparazioni, riforme, lucidatura mobili. Coroneo 39. 40052 C

FALEGNAME capacissimo riparazione lucidatura mobili pianoforti domicilio, prezzi miti. Settefontane 53, Alfarano. 40014 C

GIOVANE 20-enne offresi con cauzione, per qualsiasi impiego. Indirizzo UPI 50705 C.

GIOVANE esperto organizzatore, dirigente industria legno, trasporti, spedizioni, importazioni, esportazioni, tutti lavori entro fuori porto. Trattazione questioni sindacali sociali, compra-vendite. Patente auto. Solamente pomeriggi offresi. Cass. 25475 C UPI.

IMPIEGATA pratica paghe operai, previdenze, dattilografia ecc., offresi. Tel. 92432. 60061 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, corrispondente italiano tedesco, buona conoscenza francese, contabile, stenodattilografa, cerca posto soltanto mattina. Cassetta 25548 C UPI.

PENSIONATO perfetta conoscenza tedesco, cerca qualunque occupazione, anche mezza giornata. Cass. 14672 C UPI.

PRATICISSIMO industria spettacolo, cinematografi, noleggi, programmi, borderò tutti lavori ufficio interni-esterni. Solo pomeriggi offresi, qualunque azienda commerciale, industriale, trasporti. Cass. 25475 C UPI.

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 60076 C

RAGIONIERA pratica dattilografia, stenografia, contabilità, conoscenza tedesco, offresi anche mezza giornata. Miti pretese. Cass. 25514 C, U.P.I.

RASCHIATURE riparazioni pavimenti dogherelle parquets, telefonare 95341. 40005 C

SARTA offresi giornata qualsiasi modello, prezzi miti. Cassetta 14678 C UPI.

SARTA offresi mezza giornata escluso vitto. Cass. 25526 C UPI.

SEGRETARIA stenodattilo colta perfetto inglese francese offresi. Cass. 25558 C UPI.

SIGNORINA seria, perfetta tedesco, offresi per bambini. Cassetta 14711 C UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca italiana offresi anche mezza giornata. Cass. 14673 C UPI.

STENODATTILOGRAFA inglese italiano conoscenza tedesco, contabilità, offresi ore serali. Cassetta 25489 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi prezzi miti, Tarabochia 5, portineria. 60075 C

CC ARTIGIANATO L. 30

ABITI, mantelli signora, modelli originali, confezionansi. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 50725 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti sport riparazioni in genere. Coroneo 5, primo. 50498 CC

IMPERMEABILI pronti, su misura, convenientissimo, Valdirivo 11, secondo. Facilitazioni, riparazioni. 40047 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni, Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43.

RICAMI a macchina e mano, rammendature, plissè. Negozio «Ricami», Imbriani 12. 40000 CC

SARTA uomo donna confeziona ripara rivolta vestiti cappotti biancheria in genere. Viale XX Settembre 22, port. 60084 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

A domicilio assegnasi ovunque facile lavoro di cucito a mano. Scrivere Cravattificio Cattolica (Forlì).

AIUTO commessa praticissima calzature, presenza, cercasi. Deirossi, piazza S. Giovanni. 40022 D

AMBOSESSI presenza capaci trattare affari cercansi lavoro continuativo. Ore 9-13, Pizzul, Ginnastica 15. 50708 D

APPRENDISTA banconiere giovane cercasi. Presentarsi Bar X, Coroneo 11. 60096 D

AZIENDA primarissima cerca per Milano giovani impiegati preferibilmente diplomati ragionieri con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte dettagliate, indicando età, studi compiuti, eventuali posti occupati. Cass. 25397 D UPI.

CAMICIAIA uomo perfetta conoscenza taglio praticissima per la confezione di camicie finissime su misura cercasi per lavoro sicuro e continuo. Inutile fare offerta se non capace mettere in prova e togliere difetti. Cass. 25510 D UPI.

CONTABILE bilancista conosca anche tedesco inglese, ottime referenze, trova pronto collocamento. Cass. 14716 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza corrispondenza commerciale, lingue italiana francese inglese, lavori segreteria, cerca importante industria locale per reparto esportazione. Offerte con foto et curriculum vitae a Cassetta 14687 D UPI.

16-ENNE volonterosa svelta calligrafia matematica perfetta cercasi. Referenze. Offerte Cass. 14680 D. U.P.I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

BELLISSIMA, bagno, cerca distinto solo. Scrivere pretese Casella postale 418, Centro sviluppo economico. 40033 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA tutti comfort eventualmente usufruibile come ufficio, primo piano, affittasi a distintissimo. Cass. 25534 F UPI.

CAMERA mobiliata bella soleggiata, affittasi signore serio stabile. Spadaro, Crispi 8. 60092 F

INDIPENDENTE, pressi via Franca, escluso donne. Offerte Cassetta 14696 F UPI.

MATRIMONIALE affittasi 2 persone, ev. vitto. Canova 15, p. 23. 40009 F

STANZA bellissima unico subinquilino, termosifone, telefono, affittasi distintissimo. Telefon. 97593.

DATTILOGRAFA lingua italiana cercasi per orario antimeridiano. Offerte Cass. 14676 D UPI.

DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D

GIOVANI desiderosi intraprendere carriera assicurativa, assumonsi. Offerte Cass. 25549 D UPI.

LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Scrivere: Iica, S. Lorenzo (Riccione). 5109 D

RAGAZZINA 14-enne cercasi negozio fiori Battisti 20. 50716 D

SIGNORINA pratica contabilità e lavori ufficio cercasi prontamente. Cass. 14716 D UPI.

CAMERA vuota poco comodo cucina cercano giovani sposi. Telefonare 25038. 60091 E

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi anziani assenti spesso, 3 mesi antecipati. Cassetta 25521 E UPI.

CAMERA spaziosa, ambiente famigliare, cerca distinto insegnante tedesco. Cass. 25551 E UPI.

MATRIMONIALE cercasi senza comodo cucina, senza figli, assenti tutto il giorno. Cass. 25557 E UPI

STANZA vuota comodo cucina cercano signora e figlio professionista. Cass. 25512 E UPI.

STANZA pulita con servizio completo, uso bagno, eventualmente vitto, cerca austriaco solo, persona seria. Offerte Cass. 14700 E UPI

MINIMO camera da letto, salotto, uso cucina e bagno, cerca ufficiale inglese con moglie. Cass. 14697 E, U.P.I.

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette (Olivetti, Remington, Underwood). Stenografia, Contabilità, Ricalco, Calcolatrici. Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 50693 G

A. INSEGNANTE di zittera cercasi. Telefonare 96229 dalle 12 alle 15. 50440 G

ANALISI algebrica, infinitesimale, ecc., preparazione accurata. Pascoli 4, primo. 50543 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BEL canto impartisce lezioni diplomata. Telefonare 91523, dalle 14-16. 60077 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

CONVERSAZIONE lingua russa presterebbesi signore russo. Cassetta 14701 G UPI.

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

FRANCESE, inglese, tedesco. Lezioni. Ripetizioni. Conversazione. Traduzioni. Telefonare 96286, mattinata. 50696 G

FRANCESE madrelingua, lezioni conversative, preparazione esami. Prof. Vaudolon, tel. 97-433. 60073 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Individuali, collettivi. Traduzioni. Rossini 14. 40045 G

INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale, traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 40007 G

LEZIONI domicilio elementari e medie, Faganelli, via Giulia 176. 40054 G

RIPETIZIONI accurate impartisce perito industriale. Tel. 96-023. 60033 G

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria, inizia 11 gennaio Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo n. 20. 25334 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CAPPELLO grigio smarrito giovedì, rinvenitore o persona presolo per sbaglio in Caffè Stern pregato portarlo via Udine 2, Sauli, mancia. 60080 H

CHIAVI (mazzo) 4 tipo Yale, una comune, smarrite martedì. Mancia telefonando 92777. 178 H

OCCHIALI in busta marrone smarriti via Doda. Mancia portandoli Giornale. 12346 H

RIVISTE scientifiche, una italiana una tedesca, smarrite venerdì sera filovia B, piazza Borsa, Malcanto, via Teatro Romano. Consegnarle verso mancia via Navali 8, porta 19. 60087 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, comforts, affittasi ufficiale americano. Giulia 22, terzo, sinistra. 40042 I

CAMERA cucina soleggiato, pressi Stazione Centrale, scambiasi più grande compensando bene spese. Cass. 25527 I UPI.

MAGAZZINO in città affittasi come deposito, impiato telefono acqua luce. Cass. 14667 I UPI.

QUARTIERE camera spaziosa cucina andito conforti, paraggi Pindemonte, scambiasi più grande, forte compenso. Cass. 25505 I UPI

QUARTIERE 2 camere cameretta cucina, telefono, primo piano, paraggi Donadoni, scambierei con camera cucina, chiedesi compenso spese 300.000. Offerte Cassetta 14717 I UPI.

QUARTIERE casa nuova S. Sabba camera, soggiorno, cucinetta, affitto mite, scambiasi stanza in più. Cass. 14695 I UPI.

CASETTA composta stanza stanzino cucina, acqua e luce, Barcola, scambierei con quartiere soleggiato città. Offerte Cass. 25476 I U. P. I.

CAMERA camerino e cucina, scambio per quartiere 4 vani, per compenso. Cass. 14712 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO vuoto mobiliato 3-4 stanze servizi, anche in villa, cerca prontamente ingegnere, pagando fitto aggiornato. Telefonare 25697. 40028 L

MAGAZZINI scopo industriale cercansi. Cass. 25555 L UPI.

MAGAZZINO 10-20 mq. centro anche interno cercasi affitto. Specificare posizione e pretese. Cassetta 25506 L UPI.

QUARTIERINO mobiliato indipendente cercano distinti coniugi americani vicinanze Opicina o stazioni funivia. Cass. 14674 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

ASSORTIMENTO apparecchi radio, con cassetta dono Cora. Riparazioni in genere. Lampadari elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

BANCO ordigni falegname vendo nel pomeriggio. Visitare da lunedì dalle 15 alle 17, D'Alviano 28. 60082 M

BILANCIA automatica Bizerba, nuova, vendesi, causa partenza. Guardia 52, Dapretto. 50704 M

CUCINE economiche Zoppas, Fargas, le migliori, facilitazioni di pagamento, prezzi vantaggiosi. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M

DISCHI opere sinfonie ballabili, radiogrammofono, grammofono valigia, vendonsi. Madonnina 13 portineria. 60071 M

ELECTROLUX, Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi di fama mondiale, facilitazioni di pagamento, accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

FRACK seminuovo vendesi. San Nicolò 8-I. 40004 M

GRAMMOFONO valigia 2000, dischi ballabili, vend. Media 22 p. 8. 50719 M

ILLUSTRAZIONE Italiana 1931, 1932, Tempo 1948, 1949, 1950, vendonsi. Ind. UPI 40010 M.

LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, massima garanzia, semplicità funzionamento, rateazione. Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova 36.000 occasione, altra 8000; mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13-III. 60094 M

MACCHINA scrivere ufficio, cucina moderna bellissima vendonsi. Madonnina 13, portineria. 60071 M

MACCHINA scrivere ufficio Underwood, altra Olivetti vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 60072 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria Dubied altre Rimoldi sopragitto per maglieria e pellicceria. Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 40064 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. cuciono rammendano ricamano senza telaio, fanno occhielli, soprafili; uniscono pizzi, attaccano bottoni. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 40066 M

PELLICCIA teste persiano nuova vendesi occasione 55.000. Via Trento 16-IV, porta 10. 60095 M

PELLICCIA agnello vendesi occasione buono stato. Valdirivo 9-I, sinistra. 50676 M

PESA decimale, susta letto grande occasione vend. XX Settembre 60-II (destra). 60038 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi anche senza anticipo, nessuna maggiorazione sul prezzo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandoVelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita a domicilio. Si eseguiscono riparazioni accuratissime anche a domicilio; preventivi gratis. Visitateci, consultateci, senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, via Fonderia 2-II, telefono 93-552. 123 M.

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO piccola, grammofono valigia vend. Mazzini 46-III, interno, Bon. 60072 M

RADIO occasionissima 5 valvole vendesi. Carducci 12-I, Franco. 60059 M

RADIO moderna Philips 10.000, piccola Ducati 9000 vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 40032 M

RADIO modelli 1951 da 14.000 in poi, ratealmente, senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 40051 M

RADIOTREVISAN concessionario Imcaradio con modulazione frequenza, Phonola, Minerva, Teledine, Fonobar, massima garanzia, facilitazioni. S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

SCI Hickory m. 2.10 completi attacchi e bastoni lire 6500; calzoni gabardine blu nuovissimi lire 6500; scarponi discesa n. 42 nuovissimi lire 9000, vendonsi. Indirizzo UPI 81324 M.

SPARHERD Patent n. 2 seminuovo vendesi occasione. Lamarmora 16, magazzino, Alfarano. 40015 M

TAPPETO persiano 4.20×3.10 altro 3.20×2.10 vendonsi. Tel. 26625. 60090 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

FOTOGRAFICHE a lastre, binoccoli, dischi, grammofoni valigia, ventilatori, bollitori gas, ordegni meccanico, compassi, orologi tasca braccio anche guasti compero. Timeus 9-B, negozio. 40044 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. LA Mostra permanente del Mobile di via Settefontane 62 offre l'arredamento completo per la Vostra casa. Garanzia assoluta, prezzi i migliori della regione, assortimento il più completo. Nella Mostra del Mobile troverete la gioia della Vostra casa. Cucine, tinelli, stanze da letto, studi, soggiorni, oggetti d'arredamento, mobili d'ufficio di tutti i tipi. Qualità e prezzo imbattibili. Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20. Domeniche e feste dalle 9 alle 13. 60081 NN

A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione perfetta; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 50721 NN

A condizioni rateali troverete cucine, camere, salotti, divaniletto, attaccapanni, letti stipo, poltrone letto, grande assortimento, solo via Media 6. 40043 NN

A. MATRIMONIALE moderna in panniforti, massima garanzia, vendo. Molinovento 44, pt. 40040 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte, smontabili, attaccapanni 6000; divaniletto 12 mila; letti con rete 8500; mobili bar, combinati, salottiletto 55.000; lettini 5000; altri cromati, carrozzine 6000 due usi; poltroneletto 15.000; cucine 55.000; stanze soggiorno; matrimoniali. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 60050 NN

A. SALA pranzo, studio moderni, uguale stile, con cristalli e grandi specchi lavorati, vende occasione privato a privati. Lazzaretto Vecchio 4-I sin., tel. 26195. 60093 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AGLI Sposi! Nuovi arrivi mobili da Punzo, Carducci 10, confrontate bellezza, qualità, prezzi. Condizioni pagamento speciali per voi. 60046 NN

ARMADIO per ufficio e tavolino per telefono occasione cercansi. Cassetta 25517 NN UPI.

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN

CAMERA letto due persone vendo, anche singoli pezzi. Indirizzo UPI 40070 NN.

CHEMISET seminuova vendesi vera occasione. Via Udine 27-I, sin., Serdi. 50718 NN

CUCINA con marmi vend. occas. Mazzini 46-III, interno, Bon. 60072 NN

CUCINA nuova vendesi, mancato matrimonio, occasione. Giustinelli 2, porta 1. 40029 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LETTINO perfetto vendesi. Via Picciola 3-II, Russo. 60062 NN

MATRIMONIALE porte piene ordinata 190.000, vendesi grande occasione, 95.000. Cancellieri 6.

PIANINO germanico marca mondiale, vend., rarissima occasione. Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO germanico seminuovo, vendesi. Facilitazioni oppure noleggio. Cologna 22, pt. 60078 NN

PIANINO event. pianoforte acquisterei. Prego telefonare 96213. 60079 NN

O COMMERCIALI L. 35

CAMIONCINO 500-C disponibile alcuni giorni settimana, offro per consegne città. Offerte Cassetta 14705 O UPI.

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, primo piano, telefono 95548. 2385 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 1500 cabriolet ottimo stato vendesi. Garage Raci, via Gambini 4. 60083 Q

BALILLA 4 marce efficientissima vendesi. Tel. 95931. 60088 Q

CONTRATTO Lambretta ultimo tipo, imminente arrivo, vendesi. Del Rivo, via del Pozzo 2-I. 60069 Q

OCCASIONISSIMA vendesi moto MM 250, 100.000; altra NSU 175. Corso Italia 56, Elettrauto, Gorizia. 123 Q

OM 3 BOD ribaltabile, fisso, compero. Fissare prezzo. Cassetta 25495 Q UPI.

OPEL Olympia berlina 4 posti perfetta vendo cambio con piccola Renold. Padovan 8-C. 60068 Q

TOPOLINO lunga, altra sport, 1500 B vendonsi scambiansi. Telefonare 6106. 40006 Q

500-C seminuova vende privato. Viale XX Settembre 9, Perni. 40048 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AFFARONE, piccola sana industria cedesi causa malattia, 6 milioni, rende 2 milioni annui. Eventuali facilitazioni verso serie garanzie. Scrivere Cass. 1951 R UPI.

BAR piccolo, spaccio vini, latteria, prenderei gestione, ininter-mediari. Offerte Cass. 25511 R UPI

COMPETENTE, serio, attivo, referenze, capitale; associerebbesi o prenderebbe consegna negozio verso cauzione adeguata. Massima serietà. Cass. 14708 R UPI.

ESCLUSI intermediari accetterei bar consegna con cauzione. Cassetta 25509 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica associasi per produzione arredamenti. Cass. 25554 R UPI.

LATTERIA se occasione compero. Cass. 25540 R UPI.

OFFICINA fabbro centro darebbesi consegna. Paduina 4-III, sin., Formica. 60085 R

NEGOZIO un foro con magazzino, cedesi, situato via Cereria. Telefonare 7383 o 29945. 50712 R

SALONE barbiere e parrucchiere vendesi o cedesi con cauzione. Telefonare 93320. 40036 R

SALONE parrucchiera periferia popolata, buon avviamento vendo 650.000 causa partenza. Cassetta 14698 R UPI.

SOCIO collaboratore competente per rappresentanze varie, cercasi, sviluppo azienda attrezzato magazzino. Cass. 14668 R UPI.

SOCIO, preferibilmente ex funzionario pubblica sicurezza, cercasi. Cass. 14706 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ALBERGO «Belvedere», vendesi, altitudine m. 600, Piano Arta (Carnia), stanze 25, acqua corrente, sala ristorante, bar, salotto, garage, fitto massimo anni 5, 200.000 annui; cedesi attrezzatura completa, licenze lire 4.500.000 contanti. Posizione climatica estiva vicino stabilimento con cure acque solfoferruginose. Scrivere: Ottavio Rossi, Este. 5050 S

APPARTAMENTI 5 stanze doppi servizi ascensore condominio vendonsi stabile centralissimo nuova costruzione. Telefonare da lunedì 6649, ore 10-12, 17-19. 50722 S

APPARTAMENTO completo servizi, nuovo, oppure villetta paraggi Rossetti, via Giulia, acquistasi. Cass. 14686 S UPI.

APPARTAMENTO 5 o più stanze cerco, compenso spese fino 500.000. Cass. 14688 S UPI.

CONDOMINIO 8 camere cucina, semilibero, vendesi, scambio camera focolaio in affitto. Visitare domenica feriali ore 20. Via Mazzini 46-III, sin., interno. 60070 S

QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, case, ville, casette, terreni, bar, negozi, magazzini, locali d'affari vendonsi lunedì. Universal, Caccia 3. 50726 S

STABILE centro 10 quartierini scambiasi condominio libero. Cassetta 25527 S UPI.

TERRENO fabbricabile 250-300 mq., cerco paraggi fra Fabio Severo e Gretta. Cass. 25519 S UPI.

TERRENO 300-500 mq. Scorcola, Romagna, Università, Cologna acquisto. Cass. 14694 S UPI.

TERRENO per fabbricare cerco Opicina. Cass. 14713 S UPI.

VILLA bellissima Opicina 3800 mq. giardino 5 stanze garage cantina comfort moderno libera vendesi, esclusi mediatori. Cass. 25515 S U. P. I.

VILLA o casetta libera periferia compero o scambio con 5 quartieri occupati. Esclusi mediatori. Telefonare 93-562. 22351 S

T VILLEGGIATURE L. 50

GENOVA, Holet Plaza, ex Bavaria, soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Autoparco. 6315 T

PADOLA Cadore Albergo Aiarnola, incantevole soggiorno invernale. L. 1300 compreso riscaldamento. 187 T

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.

CONOSCEREI colto, agiato, scopo matrimonio. Indicare età. Cassetta 14681 U UPI.

DISTINTO affettuoso, sentimenti elevati, colto, sposerebbe signora, signorina agiata, onesta, piacente, affettuosa, con quartiere, 40-45 anni. Pregasi dettagliare. Cassetta 14710 U UPI.

STEGU' in VIA SORGENTE
ANGOLO VIA CARDUCCI
VIA DELL'ERBETTE N. 3
ANGOLO VIA TARABOCCHIA
TELEFONO N. 96-102

ha aperto la sua nuova sede, ove si trova una grande esposizione di mobilio ai prezzi più convenienti
Concede sempre le massime facilitazioni di pagamento, per cui chi visita STEGU' oltre ad essere certo di trovare l'oggetto cercato, si convince di pagare meno e di avere merce di qualità - Alcuni esempi:

SEDIE da L. 800.— in poi
CESTINI da LAVORO da L. 950.— in poi
ATTACCAPANNI da L. 6.000.— in poi
CARROZZELLE da L. 7.000.— in poi
DIVANI da L. 12.000.— in poi
SALOTTI da L. 45.000.— in poi
CUCINE da L. 60.000.— in poi
MATRIMONIALI da L. 78.000.— in poi

STANZE SOGGIORNO - LIBRERIE - STUDI - MOBILI SINGOLI
TUTTO per il bambino e TUTTI GLI ARTICOLI inerenti alla casa